Anno VII N. 36

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

# TRAPANI NUOVA

28 settembre 1965

In ultima pagina
Notizie sportive
a cura di Salvatore Faraci e Piero Montanti

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I
UNA COPIA LIRE QUARANTA

## Rimpasto giustificato

Questa volta — forse per la prima nella storia di questi ultimi non sempre felici anni di autonomia siciliana — il rimpasto che si prevede imminente nella Giunta regionale appare obiettivamente giustificato e fecondo di costruttivi risultati futuri.

Si è giunti alla presente ora, con i problemi che essa reca ad implica non solamente per il fatto che l'Assessore alle Finanze, in conseguenza delle sue note, discutibili dichiarazioni rese alla stampa, abbia reso opportuna una discussione sulla ulteriore presenza o meno di determinate correnti del Partito Socialista Italiano in seno al governo regionale. Non possiamo non ritenere — oltre che dannose per i veri interessi dell'isola che postulerebbero la presenza vigile e costante e viva di un «governo» sempre all'altezza del compito — puramente personali e soggettive certe valutazioni puramente e strumentali talune posizioni. Che l'on. Pizzo, pur rifiutando la formula di centro-sinistra, abbia tuttavia fatto parte fino ad oggi di una giunta di centro-sinistra, è un fatto. che lo stesso, da oggi se non da ieri, coerentemente alle sue dichiarazioni di lealismo frontista, dovrebbe offrire ad altri — del suo stesso partito la cui maggioranza non condivide i suoi atteggiamenti — il suo incarico di governo, è possibilità che la pubblica opinione avrebbe voluto e vorrebbe già realizzata.

A parte, ad ogni modo, tutto questo discorso, che potrebbe diversamente svilupparsi ma in direzione diversa da quelle che noi in questo momento intediamo, quel che in questo momento vogliamo sottolineare, quello su cui vogliamo richiamare l'attenzione del nostro lettore è il fatto della vitalità del centro-sinistra che — nonostante le dichiarazioni dell'Assessore Pizzo — ben lungi dall'essere «superato» si presenta con un bilancio di realizzazioni svolte quanto mai lusinghiero e positivo. L'esigenza del rimpasto nasce proprio da queste realizzazioni nasce dalla necessità di una pianificazione futura fondata su quel che si è già fatto.

Non si può non dare atto alla Giunta Coniglio, inanzi tutto, della serietà, dell'impegno e del senso di responsabilità con cui essa ha condotto a termine ed ha risolto problemi che già da tempo, da troppo tempo, giacevano in polverosi dimenticatoi, e che pure costituivano veri e propri cardini della vita economica futura della regione. Le legge per l'agricoltura, l'art. 38, l'E.S.A. sono stati realizzati dallo attuale governo regionale silenziosamente, senza demagogici colpi di grancassa, con impegno costante e responsabile.

Naturalmente un governo che realizza gran parte di quel che ha promesso deve sentire, così come di fatto sente, il dovere di ristrutturarsi secondo quelle esigenze che il programma già realizzato prospetta. Dopo le avventate dichiarazioni dell'on. Pizzo, ovviamente, non si potrà giungere a ciò se non dopo il congresso socialista.

E noi ne attendiamo i risultati con comprensibile interesse.

### Fuori i repubblicani ma con le mani pulite

# UN PALATO MORALE DURO A SENTIRE

## Per taluni ambienti D. C. la nostra denunzia mancherebbe della "grinta" promessa

*Eccoci al consueto appuntamento settimanale con i nostri lettori per continuare ad illustrare i motivi che hanno determinato la crisi al Comune di Trapani e quelli che hanno indotto D.C. e P.S.I. a rinunciare alla collaborazione del PRI.*

*Purtroppo siamo costretti a registrare una critica mossa nei nostri confronti proprio da taluni democratici cristiani. Ritengono i nostri amici che noi fin oggi non abbiamo mantenuto la promessa. Ci eravamo infatti impegnati a pubblicare dei documenti, a fare delle rivelazioni tanto gravi, secondo loro, da interessare il Procuratore della Repubblica e poi,sempre secondo loro, ce ne siamo usciti con la pubblicazione di quella lettera sul cimitero di Trapani che, infine, non resta che una lettera del PRI, una lettera che non dice proprio niente...*

*Potremmo uscircene raccomandando la pazienza, ma preferiamo invece andare per ordine.*

*A questi amici D.C. dal palato morale talmente duro da consentir loro di assumere che quella lettera non dice proprio niente, noi rinnoviamo la promessa di condurre la nostra battaglia per la moralizzazione della cosa pubblica senza tentennamenti e senza timori.*

*Per quanto riguarda poi l'accenno al Procuratore della Repubblica, invitiamo i nostri lettori a rileggere gli articoli che abbiamo pubblicato sull'argomento per constatare quanto falsa sia l'affermazione. Noi non abbiamo mai detto che avremmo fatto delle rivelazioni tanto gravi da interessare il Procuratore della Repubblica; anche perchè noi non sappiamo di legge codificata e non sappiamo quindi neppure quale è quel reato che per le nostre rivelazioni potrebbe configurarsi e, una volta verificatasi questa evenienza, non sapremmo proprio discernere fra reato perseguibile a querela di parte e reato di azione pubblica. Semmai, per la nostra particolare esperienza,sapremmo discernere nella querela per diffamazione a mezzo della stampa, quella con facoltà di prova da quella che non concede tale facoltà. Ma, a questo proposito, cogliamo l'occasione per rassicurare i nostri amici su una sottigliezza che potrebbe loro anche sfuggire: la facoltà di prova, se non ci venisse accordata dalla parte "lesa", ci verrebbe certamente accordata dal Tribunale.*

*E andiamo avanti.*

*E' certo allora che non avremmo potuto affatto accennare, con cognizioni così modeste del codice di procedura penale, al Procuratore della Repubblica. Non sarà colpa nostra pertanto se l'autorità giudiziaria,ravvisando in quello che noi abbiamo detto o andremo dicendo un reato di azione pubblica, vorrà circondare di grate la nostra città.*

*Comunque quegli amici d.c. dal palato morale tanto duro stiano tranquilli. Noi non siamo nè agenti, nè funzionari di polizia giudiziaria, nè investigatori privati. Abbiamo soltanto il diritto e il dovere d'informare l'opinione pubblica su taluni metodi d'amministrare il pubblico danaro che volevamo venissero una volta e per sempre banditi dal nostro Comune. Questo e soltanto questo è ancora oggi lo scopo che perseguiamo. E taluni uomini della D.C., avendolo avvertito, sono corsi ai ripari: "questo matrimonio non s'ha da fare"! Al PRI, secondo una ben chiara inequivoca proporzione, spetta in giunta una rappresentanza formata da un assessore effettivo e uno supplente; lo riconoscono gli stessi D.C. (basta in proposito leggere "Il Faro" del primo Settembre 1965). Ebbene, la giunta esecutiva provinciale della D.C., bontà sua, concede al PRI un solo posto in giunta: prendere o lasciare, perchè DC, PSI, PSDI, hanno già diviso fra loro le poltrone.*

*Ma il PRI non va a caccia di poltrone e sa che dietro la scusa dell'assessorato effettivo o di quello supplente, dell'assessorato in più o dell'assessorato in meno, c'è soltanto ed escluso*

(segue in quarta pagina)

## Posizione del P.R.I. sul Banco di Sicilia

### Riunita a Palermo la Direzione regionale presenti La Malfa, Montanti e Giacalone

Si è riunita a Palermo la Direzione Regionale del PRI sotto la presidenza del Segretario Nazionale on. Ugo La Malfa e con la presenza dell'on.le Nino Montanti e dell'Assessore Regionale on. Diego Giacalone. La Direzione del Partito Repubblicano oltre a vari problemi di ordine organizzativo e che riguardano lo sviluppo del Partito in Sicilia ha trattato del problema del rinnovo delle cariche al Banco di Sicilia e della situazione politica attuale. Per quanto riguarda la situazione politica la Direzione, dopo avere ascoltata una relazione del Segretario Regionale dott. Arrigo Pirraccini, ha confermato la fiducia al Governo dell'on. Coniglio che ha realizzato — è detto nel documento finale approvato — gran parte degli impegni programmatici deliberati al momento della costituzione del centro Sinistra in Sicilia ed ai quali le forze repubblicane hanno dato un valido contributo di idee e di opere. Nello stesso tempo la Direzione Regionale del PRI ha sostenuto la necessità di un rimpasto governativo per potere assumersi un maggiore impegno non solo relativamente al programma già approvato ma anche per gli adempimenti legislativi ed esecutivi nascenti dal piano di sviluppo che dovrà caratterizzare l'azione futura del Governo Regionale.

Per quanto riguarda le nomine al Banco di Sicilia la Direzione Regionale ha confermato la ben nota posizione del P.R.I. di fronte a questo grave caso di malcostume politico ed ha ribadito il principio che le designazioni tecniche devono essere affidate alle autorità esecutive nazio-

(segue in quarta pagina)

## le unghie del gattopardo

### il saltaleone

*Sapete, il "saltaleone", quel giochetto che si fa con certi pupazzi che ci hanno del piombo ai piedi o chissà che cos'altro (vedi mucca Carolina, una delle moltissime, oltre a Maria Grazia Buccella e Maria Pia Conte, non-lattifere) e che, malgrado gli sbàm e gli scapaccioni restano sempre in piedi?*

*Bene, a saltaleone si gioca volentieri nel nostro "agone politico". Da Montecitorio al Consiglietto Comunale di Ciaramella Sottana. Dalla Commissione Difesa a Via Arsenale 21, dalle cucine del Quirinale ai corridoi della Biennale. Speranzelle e conticelli, "volontà popolare" eccetera, vengono a far la parte del pupazzo di pezza o di pezza plastificata come vi pare e sotto gli uppercuts della "politicizzazione", del "padreternismo", del funzionarismo" sbattono a terra, ritornano, risbattono.*

*Vero è — come affermava Ernesto Renan — che «soliciter un peu l'histoire» è lecito a chi più sa e più puote, ma se poi "l'Unità" arriva a scrivere apertamente che la "classe dirigente" italiana non va urcame, ha mica torto. A parte il fatto che l'Unità potrebbe impicciarsi di quella sovietica che di palme e allori non può precisamente vantarsi, rimane innegabile che il dissesto e la confusione e la malafede sono... — dell'Italia d'oggi — la sciagurata unità di misura.*

*Quell'«entità giudicante» che è l'opinione nazionale ha da lungo tempo scoperto il gioco, ma non riesce neppure a divertirsi a quel saltaleone che delle responsabilità dello Stato fa una partita da cotillon.*

*La questione del rinnovo delle cariche al Banco di Sicilia è tra gli ultimi saltaleone del giorno. Le febbrili consultazioni di cui ci ammannisce la stampa, consultazioni delle quali i partiti hanno fatto autentici ludi cartacei, strategie guidate da batterie di telefoni e di trasferte, stanno per approdare a un decreto di nomina. Vari fantocci hanno oscillato sotto le botte della disinvolta politicizzazione, fin che l'on. La Malfa ha tirato le redini per la chiusura immediata delle trattative".*

*" E ciò... perchè in dette rappresentanze politiche discutono sovente di queste nomine senza prestare soverchia attenzione alla qualificazione tecnica di coloro che saranno chiamati a tale compito e alla prova che essi hanno saputo dare in campo professionale, al di fuori di qualsiasi merito o demerito derivante da orientamenti politici". Il che significa che un lift o un direttore d'orchestra (anche naturalmente se provvisti dell'âme du rôle) non potranno, non devono reggere le sorti del massimo istituto isolano di credito. Questioni di competenza, di capacità, di qualificazione tecnica. Questo ci sembra un discorso serio.*

*Ma sarà quel che sarà.*

*E avremo succedanei di "competenti", ce lo aspettiamo.*

*I succiatori di parte, poppanti alle mammelle grasse delle istituzioni governative, intascando quella potente chiave, arriveranno a succiare anche quei sostanziosi emolumenti bancari.*

*Poi, altrettanti Giove in doppiopetto, fulmineranno tassi di sconto. Ma la misura degli sconti sui loro conti resterà sempre un mistero eleusino.*

MIKY SCUDERI

### PER IL NUBIFRAGIO DEL 2 SETTEMBRE

# Intervento alla Camera di Nino MONTANTI

## Protesta del deputato trapanese perchè ancora non è stato dato il riconoscimento di pubblica calamità

Nel corso della seduta pomeridiana alla Camera dei Deputati, il Governo ha risposto all' interrogazione rivolta giorni or sono dallo On. Nino Montanti, che sollecitava — come è noto — fra l'altro, un pronto intervento dello Stato che contribuisse, in maniera decisiva e tempestiva, alla rinascita di tutta una zona così catastroficamente, spietatamente colpita e danneggiata dal fatale nubifragio dello scorso due settembre.

Nella sua genuina sostanza, tale attesissima risposta,che sarebbe dovuta apparire come un raggio di luce dopo tante luttuose tenebre per un numero non precisabile di laboriosi cittadini, si è appalesata, al più, come espressione, più o meno vaga, generica, della volontà di applicare a ferite ancor dolorànti qualche formale pannicello caldo e... chi si è visto si è visto!

L'on. Montanti, cui deve peraltro esser dato pieno atto dell'impegno e dell'energia con cui ha affrontato l'intera questione prima ancora che un completo bilancio sui disastrosi effetti dell'alluvione venisse apprestato, si è dichiarato insodisfatto per la risposta ottenuta ed ha chiesto al Governo di impegnarsi maggiormente in una azione di più concreto intervento, nell'interesse di una provincia — danneggiata di ben quarantasette miliardi la cui voce egli ha sentito il dovere di raccogliere, di interpretare e far sentire nell'aula di Montecitorio. Alla dichiarazione di insodisfazione, egli ha unito una energica protesta perchè il Governo non ha ancora ritenuto opportuno dichiarare zona di pubblica calamità l'estensione disastrata e sconvolta dalla furia impetuosa degli elementi scatenati.

L'On. Montanti, nel corso della sua replica, seguita con vivo interesse dai parlamentari e dal pubblico presente, — ha rie-

(segue in quarta pagina)

## Per gli Assessorati contrasti in Giunta

Quando la sera del 9 c. m. il Consiglio Comunale di Trapani elesse il Sindaco e gli Assessori, la cittadinanza trapanese provò un senso di sollievo.

La stentata fiducia ottenuta dalla nuova Giunta diede l'immediata sensazione che alla lunga crisi doveva necessariamente succederne un'altra a breve scadenza.

Pur non approvando la soluzione che i partiti della nuova maggioranza avevano voluto dare alla crisi, larga parte della Cittadinanza ritenne che la situazione dell'amministrazione comunale di Trapani poteva considerarsi migliorata, giacchè — dopo quell'atto del Consiglio — si poteva disporre di una Giunta con pieni poteri deliberativi.

A mano a mano che sono passati i giorni siffatto convincimento ha avuta una sempre più consistente smentita.

Infatti, a ben 16 giorni dalla sua elezione, il Sindaco neo-eletto, Prof. Calcara, non ha potuto procedere all'assegnazione degli incarichi agli Assessori della Giunta.

Tale fatto ha destato serie preoccupazioni nella Cittadinanza e viene sfavorevolmente commentato nei circoli politici cittadini.

Giustamente vien fatto rilevare che, nella particolare grave situazione in cui Trapani è venuta a trovarsi all'indomani dell'alluvione, era necessario che la Giunta si insediasse immediatamente e si mettesse all'opera tutta quanta.

Il primo atto del Sindaco doveva essere quello, del resto consueto e naturale, di destinare i singoli assessori ai vari rami dell'amministrazione.

Se, a tanti giorni dall'elezione della nuova Giunta, Trapani non ha ancora la sua amministrazione insediata, la responsabilità deve essere interamente addebitata agli stessi partiti che hanno dato vita all'attuale maggioranza.

Perchè questa situazione d'incertezza?

Perchè tanta carenza della Giunta neo-eletta?

Perchè tanto ritardo?

Questi gl'interrogativi che il buon trapanese si pone.

Corre insistemente voce che tra alcuni assessori D.C. siano insorti contrasti circa l'attribuzione di determinati incarichi assessoriali (sembra che al centro della disputa vi sia l'assessorato della Polizia Urbana, annona, mercati e nettezza urbana).

Si parla d'insanabili contrasti esistenti tra alcuni assessori del P.S.I. (l'assessorato conteso sarebbe quello dei Lavori Pubblici).

Così essendo, la lotta si sta svolgendo nei due partiti della maggioranza tra le rispettive varie correnti interne per l'accaparramento dei due più grossi assessorati.

Non occorre sottolineare che la crisi nell'amministrazione comunale di Trapani si è riaperta pochi minuti dopo che l'attuale maggioranza aveva tentato di dare la sensazione di avervi data una soluzione di tutta evidenza precaria.

Ognun vede come qualsiasi ulteriore ritardo crei situazioni di grave disagio nella Cittadinanza, la quale già ne paga le spese.

Signor Sindaco, Trapani attende!

## URGE PROVVEDERE PER L'ATTREZZATURA DEL "LUGLIO MUSICALE"

**Trapani è stata funestata tremendamente dal recente nubifragio: gravi danni sono stati arrecati alle colture, alle attrezzature più importanti, senza contare vittime che l'imperversare della pioggia ha dolorosamente causato.**

**Pur rendendoci conto di tutto questo e pur giustificando l'anteposizione dei problemi che più urgono a quelli che possono essere considerati secondari, ci sia consentito di rilevare come non è affatto ammissibile che tutta l'attrezzatura del Teatro all'aperto del «Luglio Musicale» giaccia ancora esposta alle intemperie della natura e agli atti di vandalismo dei ragazzi: si tratta, infine, dell'unico teatro che possiede la nostra Città e non crediamo che costerebbe molto il trasporto del materiale ai relativi magazzini. Le autorità hanno tutto il dovere di provvedere in tempo a salvare l'attrezzatura del «Luglio Musicale» che già è abbastanza deteriorata, prima che il tempo ed il vandalismo degli uomini compiano l'opera.**

## A Mazara il Convegno regionale della pesca

Importanti risultanze sono emerse dall' odierno convegno regionale della pesca tenutosi a Mazara del Vallo alla presenza dell'on. La Malfa, dell'assessore regionale Diego Giacalone del dr. Cusmai direttore generale pesca del Ministero della Marina Mercantile e di rappresentanze di pascatori dei maggiori centri dell'Isola, e di pescatori di Mazara.

Sono stti affrontati i problemi dell'assistenza e previdenza marinara ancora regolati da legge del 1942 e non rispondenti più alle esigenze attuali e in materia si sono fatte richieste perchè si ottenga la assistenza ospedaliera e per i pescatori e per i familiari.

Sul problema tunisino è stato deciso di nominare una commissione di cittadini a tutti i livelli che si rechi in Tunisia per risolvere la questione della pesca nel canale di Sicilia su basi amichevoli e che garentiscano libertà nel lavoro.

I parlamentari presenti con i loro interventi hanno assicurato di perorare con decisione la causa dei pescatori siciliani e italiani presso il governo regionale e nazionale perchè vengano al più presto risolti i problemi dei pescatori e vengano potenziati i porti con le attrezzature necessarie ed idonee per realizzare definitivamente il processo di industrializzazione del settore che riveste un ruolo importante nella economia isolana.

**Quando fa comodo, trasformato in un Dominion della Finanza nazionale, regionale, locale. Quando mostra l'osso, trasformato in materiale da « Canti della nuova resistenza».**

**Ci sentiamo traditi e abbandonati: ma il nostro abbandono fa tanto «Colore locale» e sarebbe un peccato se gli Incentivi e i Piani cancellassero indigenze, stenti, malesseri.**

**Se il miracolo industriale, il miracolo turistico, economico si spostasse dal trinangolo nord fino al Tacco dello Stivale, sarebbero proprio sprecati i Danilo Dolci e i Salvatore Giuliano.**

**Travestiamo allora l'egoismo da cordialità e con le briciole scosse dalla tovaglia, diamo una scuoletta, un ospedaletto, un porticciolo, una fabbrichetta a questi del Sud.**

**Poi scriviamo inchieste dove si va a dimostrare come e qualmente l'uomo del Sud resta «basso» per sua colpa.**

**E' nato così, con la coppola in testa e una cipolla in tasca.**

**Perciò lassù vivono e ci lasciano vivere. Salvo poi a fare ai morti — del Sud — funerali a spese dello Stato.**

**Chiudendo le orecchie al Dies irae che — ai medesimi (funerali) — viene cantato a voce spiegata.**

## AL «FLORIO» - FAVIGNANA

# Per il rinnovo Commissione interna: elezioni

### Nuova affermazione dell'U.I.L. a Favignana - L'assenza delle altre organizzazioni sindacali, che si dicono forti fa pensare al «ruggito della pecora»

Un altro importante successo ha conseguito la U.I.L. a Favignana; la Direzione dello Stabilimento «Florio» ha acconsentito a far effettuare le elezioni per la nomina della Commissione Interna.

Potremmo dire, in un certo senso, che trattasi di rinnovo piuttosto che di una nuova elezione, poichè già nel lontano 1958-59 una elezione era stata effettuata.

Poi gli operai dello stabilimento hanno trascurato di richiederne il rinnovo, ma oggi, ritornati nella U.I.L., rendendosi conto della importanza di tale organismo di rappresentanza dei lavoratori all'interno dello stabilimento, ne hanno chiesto la ricostituzione.

Ebbene, sindacalmente, nella piccola Isola, è un avvenimento dinanzi al quale tutte le forze sindacali avrebbero dovuto mobilitarsi non solo e non tanto per misurare le loro forze, quanto per apportare all'organismo in corso di ricostituzione, attraverso le loro rappresentanze, le loro idee e la loro forza.

Assistiamo invece al più assoluto disinteresse della CGIL e della CISL, organizzazioni che in più occasioni hanno tentato di fare la voce grossa in quel di Favignana (come altrove), ma che in questa occasione, alla prova dei fatti cioè, hanno dimostrato quanto fragile sia la loro forza ed anche, perchè no?, quanto nebulose siano le loro idee.

Vero è che,almeno per quanto riguarda la CGIL favignanese, non è recente il suo più completo disinteresse delle cose operaie e sindacali, preferendo, i suoi dirigenti, piuttosto che la lotta sindacale, il piccolo cabotaggio politico,magari a rimorchio della Democrazia Cristiana, per cui in un certo senso anche questa manifestazione di noncuranza per un importante fatto sindacale, era quasi scontata.

Ma dalla CISL, francamente, non ci aspettavamo questo atteggiamento: sappiamo infatti che questa organizzazione ha, all'interno dello stabilimento «Florio» qualche suo alto dirigente; sappiamo che all'interno dello Stabilimento «Florio» ha alcuni validi esponenti ed alcuni iscritti; ma ricordiamo soprattutto che la CISL ha, nel momento in cui la lotta e la resistenza dei «tonnaroti», nella recente primavera, si faceva più dura ed ostinata, inviato un proprio rappresentante provinciale, con lo scopo di rompere il fronte dei lavoratori provocando, anche per la campagna di pesca scorsa, il famigerato «arruolamento volontario» dei pescatori.

Pensavamo che questa velleità, frustrata dalla compattezza degli operai, avrebbe avuto modo di manifestarsi ufficialmente in occasione del rinnovo della Commissione Interna di Fabbrica, per mettere a confronto la forza della CISL con quella della UIL,ma soprattutto per mettere a confronto le idee della CISL con quelle della UIL.

Certo, ci rendiamo conto,che non sarebbe stato facile alla predetta organizzazione, trovare gli elementi per formare una lista operaia, ma pensavamo che almeno la lista impiegati, tra i quali conta le maggiori adesioni, sarebbe stata presente.

Invece, appunto per gli impiegati, è stata presentata una sola lista di «indipendenti», che supponiamo di ispirazione direzionale, se non padronale.

Evidentemente non saremo certo noi ad andare dietro ai «ruggiti delle pecore» per tentare di far diventare queste, se non leoni, almeno cagnolini, perchè semmai l'occasione sta a dimostrare da che parte stanno la verità e la sincerità e da che parte verità e sincerità non stanno.

Ma ai margini di questa vicenda, certe parti, con il chiaro scopo di far fallire (o di dimostrare quanto sia insignificante) l'azione della U.I.L. stanno conducendo una campagna in sordina (le solite campagne condotte a Favignana da chi e da quanti non hanno il coraggio delle proprie azioni e dei propri atteggiamenti) allo scopo di far disertare le urne agli operai.

Ed è contro questa manovra che noi lanciamo un appello agli operai per invitarli tutti ad esprimere il loro voto, favorevole o negativo alla lista presentata dalla UIL non importa, ma ad esprimere il loro voto che dimostri chiaramente a certi seminatori di zizzania che la elezione della Commissione Interna è un fatto sentito dagli operai.

Ma anche per dimostrare agli stessi seminatori di zizzania che Favignana, ed in particolare gli operai di Favignana, si vanno evolvendo e non tengono più conto delle cose dette a mezza voce, delle cose dette e non dette, delle storielle messe in giro ad arte per confondere le idee.

Agli operai perciò diciamo che DEBBONO aver fiducia nella *loro* organizzazione sindacale; che DEBBONO andare a votare e che nel VOTARE debbono ricordare che, l'unico sindacato che *mai ha abbandonato la difesa dei lavoratori Favignanesi e la U.I.L.*

**Operai della "FLORIO" di Favignana**

**VOTATE COMPATTI**

**LA LISTA «U.I.L.»**

## Nella riunione del 22 settembre

# *Provvedimenti adottati dalla Giunta Camerale*

Presieduta dal Comm.Prof. Luciano Sesta, Presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani, si è riunita il 22 Settembre 1965 la Giunta Camerale.

Il Presidente Prof. Sesta, prima di dare inizio alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, ha informato dettagliatamente i Membri della Giunta dell'azione svolta dall'Ente Camerale, in appoggio al Prefetto ed alle altre Autorità provinciali, per fronteggiare la grave situazione venutasi a creare nel Comune Capoluogo e negli altri nove Comuni della provincia duramente colpiti dal violento nubifragio del 2 Settembre u. s.

Il Presidente della Camera di Commercio ha altresì elencato le tempestive richieste di adeguati provvedimenti straordinari avanzate agli Organi del Governo Centrale e Regionale, prima fra tutte la richiesta fatta al Governo Centrale di dichiarare la zona colpita da «pubblica calamità», al fine di rendere applicabili tutti i provvedimenti legislativi straordinari che prevedono, tra l'altro, adeguati indennizzi, per il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende colpite dall'alluvione.

Il Prof. Sesta ha concluso il suo intervento dando lettura di alcune risposte ricevute con le quali, Autorevoli Personalità di Governo, hanno assunto impegno di intervento con adeguati provvedimenti a favore delle zone del trapanese devastate dal nubifragio.

La Giunta è quindi passata alla trattazione dell'ordine del giorno, adottando numerosi provvedimenti, fra i quali merita particolare segnalazione la delibera con la quale è stato indetto un bando di concorso per il conferimento di una borsa di studio di lire 600 mila, intestata al compianto Avv. Nello Piacentino, per consentire ad un giovane laureato della provincia di Trapani di potere frequentare il VII Anno Accademico della Scuola di Sviluppo Economico che, sotto gli auspici del Ministero dell'Industria e del Commercio, si svolgerà in Roma presso l'Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria e Agricoltura, con inizio nel prossimo mese di Novembre.

La Giunta ha infine fissato la data della manifestazione della premiazione della Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico, che avrà luogo il 3 Ottobre p. v., con la partecipazione del Ministro per il Commercio Estero On.le Avv. Bernardo Mattarella, di Autorevoli rappresentanti del Governo Regionale, delle rappresentanze Parlamentari e Politiche e delle massime Autorità Provinciali.

Nel corso di tale importante e solenne manifestazione si procederà alla consegna di medaglie d'oro e di diplomi di benemerenza a n. 28 lavoratori dei vari settori economici, risultati vincitori dell'apposito concorso a suo tempo bandito dalla Camera di Commercio.

Inoltre la Camera di Commercio, fuori concorso, premierà pure con medaglia d'oro altri due benemeriti operatori economici, i Cavalieri del Lavoro Avv. Paolo Pellegrino e Dott. Giacomo Caruso per i loro alti meriti acquisiti nel settore del lavoro e del progresso economico della provincia di Trapani.

## FARMACIE DI TURNO

**Le seguenti farmacie di Trapani da lunedì 27 settembre a domenica 3 ottobre osserveranno l'orario continuato di apertura dalle ore 9 alle 20,30**

**DR. MARRONE ROSALIA - VIA NUNZIO NASI 29 - TEL. 21563**

**DR. SCALABRINO ITALIA - VIA ARGENTIERI 13 - TEL. 22126**

**DR. SAMMARTANO CONCETTA - VIA GARIBALDI 772 - TEL. 21649**

**DR. GALLO ANTONINO - VIA G. B. FARDELLA 332 - TEL. 21552**

**FARMACIA NOTTURNA**

**Orario 20,30 — 9**

**DR. VITO MARINI - CORSO V. EMANUELE 153 - TEL. 21204**

*Paceco 21 - 9*

## RIUNITO il Consiglio Comunale

Riunione del Consiglio Comunale in data 21/9/65 alle 20.30.

Il Sindaco Avv. G. Catalano dopo aver dato per letto il verbale precedente apre la seduta con la nomina di tre scrutatori e con la proposta di assegnare una medaglia al valore civile ai fratelli Culcasi di Nubia per l'opera svolta nel salvataggio del Sig. Natale Dolci, proposta fatta al Sindaco dal gruppo D. C. A questo punto interviene il Consigliere Alestra (P.S.I.) della minoranza che si lamenta del fatto che il gruppo D.C. si sia accaparrato il merito della proposta che invece spettava alla Commissione appositamente formata.

Dopo un breve dibattito la questione viene risolta per il meglio.

Chiede allora la parola il Capogruppo P.C.I. consigliere Scaduto, il quale rivolge reiterate accuse all'Assessore ai LL.PP. Comm. Fardella, accusandolo d'incompatibilità e di essersi accaparrato 35 progetti su 50 delle cappelle del Cimitero approfittando della Sua carica di Assessore. L'Assessore Fardella si difende invece dicendo che egli ha avuto commissionati quei progetti solamente per le sue qualità di professionista serio e con molti anni di esperienza e di lavoro.

Riprende la parola il capogruppo del P.S.I. Alestra, della minoranza, il quale con un lungo discorso attacca con i soliti argomenti la Giunta e la maggioranza accusandole di non aver mantenuto fede agli impegni programmatici, di non aver più compattezza interna, e invitandole a rassegnare le dimissioni ed iniziare un nuovo dialogo con il P.S.I. che è disposto a formare una maggioranza di centro-sinistra su basi più solide. Infine accusa di parzialità la Commissione esaminatrice del concorso per applicato di II Classe dicendo che già alcuni giorni prima del concorso si conosceva il tema. Su questo punto chiedendo la parola interviene il Vice Sindaco Valenti del P.R.I. che chiede al Consigliere Alestra di esibire delle prove concrete sulla grave accusa rivolta alla Commissione esaminatrice.

Infine si passa alla votazione dei punti compresi nel l'*ordine del giorno*, e tra l'altro vengono approvati i seguenti:

1) acquisto per trattativa privata di tute per i netturbini;

2) acquisto per trattativa

**G. D'ANTONI**

*(segue in quarta pagina)*

GLI ESAMI DI LABORATORIO, I DELICATISSIMI ESAMI DA CUI DIPENDONO A VOLTE DECISIVE DIAGNOSI DI VITALE IMPORTANZA PER LA TUA SALUTE O PER IL DECORSO DI UNA MALATTIA DEVONO ESSERE ESEGUITI, VANNO ESEGUITI CON IL MASSIMO SCRUPOLO E ASSOLUTA COMPETENZA.

CHI HA ESEGUITO I PRELIEVI DEL TUO SANGUE?

CHI HA PROVVEDUTO *DI PERSONA* ALLE INDAGINI?

CHI HA *"STUDIATO,,* IL TUO SANGUE?

NE SEI MAI STATO SICURO?

NEL

**Laboratorio di analisi biologiche**

DEL

**Dott. MARCO DI GAETANO**

CORSO ITALIA - TEL. 23321

E' LO SPECIALISTA *IN PERSONA* CHE ESEGUE PRELIEVI, INDAGINI, CONTEGGI, DETERMINAZIONI, PROVE

E

PER LA TUA SICUREZZA IMPIEGA COSCIENZIOSAMENTE LE PIU' MODERNE TECNICHE CON LE PIU' PROGREDITE APPARECCHIATURE SCIENTIFICHE

# Comunicati e concorsi

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 18 dicembre 1964, N. 1412, con la quale sono state poste nuove norme per l'accertamento dei Contributi Agricoli Unificati, i datori di lavoro e i concedenti di fondi a colonia parziaria, compartecipazione familiare e mezzadria sono tenuti a presentare, anche per l'anno agrario 1965 - 1966 (1 settembre 65 - 31 agosto 1966) sugli appositi moduli approvati con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, nei termini appresso indicati, le denunzie dei lavoratori effettivamente occupati con la indicazione — per quanto riguarda i braccianti e i compartecipanti — del numero di giornate da ciascuno di essi prestate.

Le denuncie di cui trattasi debbono essere presentate:

a) per braccianti avventizi e compartecipanti individuali entro 10 giorni dalla scadenza di ciascun trimestre dell'anno agrario;

b) per i coloni e mezzadri e salariati fissi entro 30 giorni dall'inizio dell'anno agrario o dalla data d'inizio del rapporto;

c) per i compartecipanti familiari e piccoli coloni entro 30 giorni dalla stipula del contratto per quanto riguarda la composizione del nucleo familiare, ed entro 30 giorni dalla fine di ciascun anno agrario per quanto concerne il numero di giorni effettuati da ciascun componente.

I moduli previsti per le suddette dichiarazioni possono essere ritirati dagli interessati presso gli uffici Comunali di Collocamento o direttamente presso la Sede dell' Ufficio provinciale dei contributi agricoli unificati.

Si ricorda che l'obbligo della presentazione delle sopradette denuncie è senzionato penalmente: L'art. 3 della Legge 18-12-1964 N. 1412 prevede, infatti, quanto segue:

«Chiunque, al fine di procurare a sè o ad altri, indebito vantaggio ometta di presentare le domande di cui all'articolo precedente o le presenti reticenti od infedeli, è punito, salvo che il fatto non costituisce reato più grave, con l'ammenda da Lire 10.000 a Lire 50.000.

Se dai fatti previsti dal precedente comma è derivata la mancata od una minore imposizione dei contributi, il datore di lavoro ed il concedente sono, altresì, tenuti al pagamento, oltre che dei contributi evasi, di una somma aggiuntiva pari all'ammontare dei contributi medesimi».

* * *

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha bandito un concorso pubblico, per esami e per titoli, a 64 posti di medico di 2ª classe (categoria direttiva - ruolo sanitario).

Il bando relativo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 225 del 7 settembre 1965 alla pagina 4438 e seguenti.

Il limite massimo di età per partecipare al concorso sopraindicato è di 35 anni, salve le elevazioni di legge.

Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'I.N.P.S. (Servizio personale - ufficio 2° sez. 1ª) - Piazzale delle Nazioni (EUR) Roma - scade il 6 novembre 1965.

REDAZIONE:

Via Favara Scurto, 4

Telefono 41424

# CRONACA DI MAZARA

*a cura di GIOVANNI VENEZIA*

**IL PROVVEDIMENTO TASSA BALCONI IMPOPOLARE: ALT ALLA SPECULAZIONE.**

## Alla opposizione risponde il Sindaco

**Questa amministrazione comunale, fedele all'atto del suo insediamento, e forte dell'appoggio popolare e dei partiti democratici, è al lavoro per risolvere i numerosi problemi della nostra Città.**

**Sono stati appaltati o quanto prima andranno in appalto i seguenti lavori:**

**1) strada comunale «Miragliano - Banna - Tonnarella» L. 7.761.000, appaltata il 4 Settembre 1965;**

**2) scuola media statale nella via Salemi L. 100 milioni, appaltata il 14 Settembre 1965.**

**3) scuola elementare contrada Gorgorosso L. 26 milioni, appaltata il 18 Settembre 1965;**

**4) strade comunali interne: Via Bambino, Via S. Francesco, Via M. Adami L. 6.585.000 (in mattonelle d'asfalto) andrà in appalto il giorno 20 Ottobre 1965;**

**5) Nuovo ponte sul fiume Mazaro in sostituzione dell'attuale L. 49.500.000 andrà in appalto per il giorno 20 Ottobre 1965.**

**Questi sono i fatti che questa amministrazione comunale va realizzando nonostante il sabotaggio e l'accanita lotta della locale sezione della D.C., smarrita nel vedere le forze della sinistra mazarese unita ed all'opera e furente per avere perso il potere locale.**

**In questo modo si spiega la stupida speculazione orchestrata dai propagandisti della D.C. sulla cosidetta «tassa dei balconi», intesa ad ingenerare nell'opinione pubblica diversivi e a creare confusione.**

**La tassa che si intende applicare a Mazara in virtù della legge 18-4-1962 tende a colpire solo quelle sporgenze che superano in estensione i mq. 4 e solo per la parte in eccedenza a tale misura. Tale tassa prevede l'aliquota di L. 700 mq. per la 1ª categoria, di L. 400 per la 2ª categoria, di L. 200 per la 3ª categoria e di L. 150 per la 4ª cagoria.**

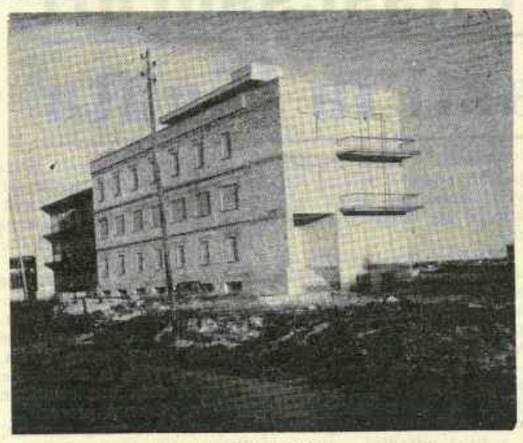
**Come si evince da questi dati e come risulta dai calcoli fatti dai competenti uffici comunali solo il 5% dei balconi e sporgenze in atto esistenti verrebbero ad essere colpiti da questa tassa.**

**Inoltre verrebbero colpiti anche quelle costruzioni che in spregio ad ogni morale e ad ogni principio di estetica sono state fatte con corpi avanzati sulla strada. In altri termini la nuova tassa tende a colpire coloro i quali hanno costruito sulla proprietà pubblica, allo scopo di porre un freno alla speculazione ed al crescere del disordine edilizio che in questi ultimi anni, complici le varie amministrazioni comunali D. C. hanno deturpato il volto della nostra Città.**

**Balconi che superano in larghezza ogni decenza (in alcune strade strette per esempio basta allungare la mano da un balcone per toccare il balcone frontista); palazzi con corpi avanzati che impediscono al vicino di casa di affacciarsi: ecco cosa vuole colpire ed eliminare questa amministrazione comunale con la imposizione della nuova tassa! Si vuole mettere ordine e dsciplina laddove i d.c. hanno creato caos, disordine e corruzione ai danni della cosa pubblica; in una parola, da parte di questa Amministrazione Comunale si vuole colpire gli usurpatori delle aree pubbliche, mentre da parte della D. C., con l'attuale campagna propagandistica, si vogliono coprire e proteggere questi usurpatori. Ecco la verità delle cose.**

**Dal Palazzo di Citta, 19 Settembre 1965.**

**IL SINDACO**
**Avv. Elio Pernice**



Il nuovo ospedale

## Giovani senza ideali

*La domenica mattina, l'ora proprizia (a chi ne abbia voglia) per vedere sfilare, in maggioranza nella via Garibaldi, con strascico fino a Piazza Mokarta, quanto di meglio in fatto di gioventù offre Mazara ad occhi estranei, i quali, per il fatto di non vivere in questo ambiente-non ambiente, più facilmente potranno formulare giudizi sull'ultima generazione di una cittadina anche un pò troppo tranquilla.*

*C'è tutta un prassi abitudinaria che gira intorno ai tavoli del caffè, in inverno, e sotto la rada ombra degli alberi del Lungomare, in estate. C'è un procedere lento, calmo quasi sonnolento, un procedere che sa di stanchezza da anni accumulata. In verità i giovani mazaresi saranno davvero stanchi di trascorrere l'intera giornata muovendo qualche passo per poi fermarsi, bersaglio delle colombe, che, dall'alto dei cavi elettrici, sembrano i soli a volere punire tanta inettitudine.*

*Mazara, d'accordo, non è una grossa città, ma qualche strada la possiede; ma i suoi giovani forse non se ne sono mai accorti perchè vanno tutti insieme sempre nella stessa strada, la più piccola poi, che quando esce il grosso dei passeggiatori e delle passeggiatrici (senza allusioni), si riempie da un muro all'altro, e, per venirne fuori e giocoforza spingere, sostare, chiedere permesso e spesso asciugarsi la sudata fronte. Che fatiche! E chi potrebbe accusare i giovani mazaresi di parassitismo?*

*In estate la meta unica è la spiaggia. Posto incantevole! Lì è tutto un'altra cosa: non è che i maschi stiano per conto loro limitandosi a guardare, continuamente per la verità, le ragazze che, sempre a gruppo, vanno su e giù per la pista; no! Alla spiaggia le cose vanno in modo assai diverso! Ma forse è meglio tacere, gli innumerevoli play-boys mazaresi preferiscono la discrezione. Però a volere essere sinceri dei progressi sono stati fatti. Una mia alunna in un suo tema aveva acutamente osservato che la percentuale delle coppie di fidanzati che escono con lo stuolo degli accompagnatori che l'inseguono, sempre a dovuta distanza, è diminuito; ora i più escono soli, specialmente nella classe dell'alta borghesia e degli in-*

**S. Sammaritano**

(Segue in quarta)

## *Quadrotta nella portatile*

### Appaltato l'ospedale

E' stato firmato il nuovo contratto di appalto per il completamento dell'Ospedale civile di Mazara. Infatti sono previsti lavori per la costruzione delle fognature, per la conduttura dell'acqua con l'istallazione di una autoclave, cucine, lavanderie ed attrezzature varie. La spesa complessiva si aggira sui 128 milioni di lire. Entro l'anno il nuovo ospedale, che sorge sulla via Salemi dovrebbe entrare in funzione. Infatti, esperita ogni modalità di legge, i lavori possono avere inizio a breve scadenza. (Nella foto: il nuovo ospedale allo stato in cui si trova. Da molto tempo è rimasto abbandonato. Finalmente sarà presto completato).

### Operazione Milazzo

Secondo notizie da fonti attendibili, i partiti dell'opposizione: D.C. - P.L.I. - M. S.I. . Gruppo Misto Indipendente ed il capo gruppo consiliare del P.S.I., Francesco Castelli, si sono riuniti ed hanno firmato un accordo per la formazione di una nuova maggioranza «svestita politicamente». Da tale accordo è emersa una maggioranza di ventuno e quindi l'attuale coalizione verrebbe a trovarsi in minoranza. Poichè, però, ancora il socialista Castelli, non ha fatto pervenire al suo partito le dimissioni, ed i motivi che lo hanno spinto alla coalizione con la destra, si pensa che ostacoli si sovrappangono alla realizzazione della nuova Giunta. Manca, ancora, il benestare della segreteria provinciale della D.C. per cui ogni iniziativa subirà un rinvio forzato. Secondo, sempre, le stesse fonti, pare, i nuovi coalizzati abbiano già approvato e deciso la candidatura a sindaco nella persona dell'avvocato D'Andrea Girolamo, liberale, mentre gli assessorati verrebbero così divisi: uno al dissidente del P. S.I. tre ai quattro dissidenti (ora gruppo misto): Burgio, Romeo e Lisma (il dissidente comunista, Barracco, ha rinunciato ad assumere l'incarico di assessore) tre alla D.C. e uno al M.S.I.

Si prevedono nel corso della settimana ulteriori sviluppi della situazione politica mazarese.

### Strade ponte scuole

Il 20 ottobre sono stati appaltati per la realizzazione, dal Comune di Mazara i seguenti lavori: Strade comunali interne: Via Bambino, via S. Francesco, e via G.M. Adami per l'importo di L. 6 milioni 585.000;

Scuola elementare in c/da Gorgorosso per L. 26.000.000;

Nuovo ponte su Mazaro in sostituzione dell'attuale per L. 49.500.000.

### Congresso pesca

Mentre questo numero di Trapani Nuova vede la luce, sono in corso a Mazara nei locali del Cavallino Rosso, i lavori del Congresso Regionale della Pesca. Sul prossimo numero daremo ampie notizie particolareggiate delle decisioni scaturite dal Convegno.

*a ROMA*

**lo studio del commercialista**

**Dr. Bruno Amorosino**

*Via Villarsa, 16 - Tel. 899582*

E' A DISPOSIZIONE DEI LETTORI PER TUTTI I CONSIGLI LEGALI-COMMERCIALI EGLI SARA' LIETO DI METTERE GRATUITAMENTE A LORO DISPOSIZIONE LA SUA LUNGA COMPETENZA E IL VASTO CAMPO DI RELAZIONI DELL'IMPORTANTISSIMO RAMO

*Chiunque può chiedergli pareri e sottoporgli quesiti scrivendogli direttamente o presso la nostra Redazione.*

## INGUSCI *storia moderna*

# Mazzini e Proudhon

### Le ragioni di uno storico contrasto

Molti sanno qual era la posizione del francese Proudhon nel momento rivoluzionario di Francia e d'Europa e la sua concezione mutualistica ed anarchica del socialismo e dello stato. E' nata la formula famosa da cui prendeva inizio tutta la sua concezione sociologica e la critica alla organizzazione economica della società europea moderna. Le simpatie di Giuseppe Ferrari verso di lui sono note, ed è chiaro che il federalismo anarchico del rivoluzionario francese non poteva essere sgradito al grande federalista radicale italiano. La sua formula suggestiva *«la propriété c'est le vol»* non poteva piacere invece a Mazzini per l'eccessivo semplicismo e perchè non era se non una espressione paradossale. Contrariamente all'opinione superficiale espressa dal Proudhon, Mazzini insegnava non doversi abolire la proprietà perchè mal distribuita è fonte di ineguaglianze e di ingiustizie, ma darsi all'istituto un altro fondamento etico e giuridico e porre quindi la sua base nel lavoro. Divergenze teoriche e concezioni sociali contrastanti ed opposte ponevano dunque come avversari l'apostolo genovese e l'agitatore anarchico francese.

* * *

Pochi però sanno dell'avversione costante e pregiudiziale del Proudhon al programma unitario di Giuseppe Mazzini e all'indirizzo della rivoluzione italiana. E quello che appare strano e sorprendente in questo scrittore paradossale è l'assoluta incomprensione del pensiero mazziniano e del problema europeo in generale, la parzialità e la malevolenza con cui tratta le opinioni di Giuseppe Mazzini, l'assoluta miopia delle sue visioni, e, ancora più, la quasi completa consonanza fra quelli che sono i suoi giudizi e la opinione dei ceti reazionari francesi ed europei.

Nel biennio 1859-1861, per effetto della seconda guerra dell'indipendenza italiana, delle rivoluzioni dell'Italia centrale e meridionale e, più, per l'azione rivoluzionaria e sotterranea di Mazzini, la situazione italiana precipitava verso la soluzione finale e l'unità — prima definita sogno o follia — è un fatto compiuto. Mancano ancora Venezia e Roma e la propaganda mazziniana affretta il giorno della loro redenzione. Ebbene, di fronte a questa realtà in atto, Proudhon non solo depreca il corso degli eventi, ma afferma addirittura: «io non ho mai creduto all'unità d'Italia, l'ho sempre respinta». La febbre patriottica di Mazzini nell'accelerare il processo della unità nazionale stupisce ed irrita il Proudhon, che non si perita di accusare l'apostolo genovese di giacobinismo. Crede assurda l'idea di sottrarre Venezia all'Austria e Roma al Papa.

Il Proudhon esamina e risolve la questione di Venezia in modo che non so se deve essere definito più superficiale o più assurdo. Per lui *in qualunque caso* l'impero d'Austria non può perdere la costa orientale dell'Adriatico. *Ad un grande stato è necessario uno sbocco sul mare.* In considerazione di questa necessità tutte le altre giustificazioni passano in seconda linea, anche quelle fondate sul principio di nazionalità, e su tutte deve prevalere l'interesse di potenza e il diritto della forza.

E che dice Proudhon di Roma? La questione di Roma è intimamente legata a quella del Papato e a questo punto il Proudhon dichiara di non volere essere compagno di armi del Lamoricière e collega di fede di Venillot. La questione del Papato è però una questione filosofica e per risolvere quella della abolizione del potere temporale bisogna proporci l'abolizione del Papato medesimo, la sostituzione della Chiesa e pertanto il Proudhon trova logico che Mazzini con la sua formula *«Dio e Popolo»* e col suo deismo secondo lui derivato dal Robespierre tenti di sostituire una nuova fede all'antica. Ma il problema, anzi che essere filosofico ai fini dell'annessione di Roma all'Italia, è prevalentemente politico e il Proudhon non ne vede la soluzione. Chi è Napoleone III? si domanda egli. Napoleone III rappresenta l'impero di Bonaparte resuscitato e questo è la continuazione dell'impero di Carlo Magno e la tradizione carolincia reclama, al di là dei contrasti, l'unione o l'accordo tra la Chiesa e l'Impero; ed ecco perchè Napoleone I nel 1802 dovette pervenire al concordato con Pio VII: perchè togliere all'imperatore questa tradizione significa togliere ogni significato al titolo imperiale, renderlo un non senso.

Del principio di nazionalità Proudhon ha una concezione opposta radicalmente a quella di Mazzini. «Si fa un gran rumore — egli scrive — su questo preteso principio che n'è il diritto della guerra nè il diritto delle genti riconobbero mai». E aggiunge: «tre nomi, tre ombre hanno il privilegio di commuovere l'opinione in aiuto di questa parola riportata oltre tomba, la *nazionalità*: sono l'Italia, la Ungheria, la Polonia». In quanto agli ungheresi si deve osservare che essi si sono uniti all'Austria sin dal sec. XVI e questa unione è la loro salvezza di fronte ai germani del Nord, ai Russi del Nord-est, alle razze latine del Sud. Per la Polonia è inutile risuscitare uno stato condannato e distrutto dai suoi stessi re; sarebbe come voler far risorgere i regni di Austrasia o quelli dei Visigoti. In quanto all'Italia il Proudhon non vede in essa una nazione, ma vede solo romagnoli, toscani, napoletani, lombardi. E conclude col dire che, in ogni modo, *le nazionalità devono andare scomparendo sempre più, per la costituzione economica, il decentramento degli Stati, l'incrocio delle razze, la permeabilità dei continenti.*

Il problema delle nazionalità — che è quello centrale del sec. XIX — è completamente ignorato dal Proudhon, che però ignora anche quelli dell'internazionalismo.

Socialista utopista, come quasi tutti quelli delle *sette francesi*, egli non vede l'umanità se non in un modo del tutto astratto e indefinito: in fondo egli non si è sottratto alle influenze dell'illuminismo del secolo XVIII e la sua ostentata concezione internazionalistica è solamente vago umanitarismo cosmopolitico, epperò antiquato e irreale. Lo umanitarismo mazziniano è invece un'altra cosa: esso si svolge storicamente, e quindi in forma concreta, e non può prescindere dal problema delle compiute nazionalità, attuale del secolo XIX, come punto di partenza della Santa Alleanza dei re del 1815, con cui si tentò definitivamente ordinare l'Europa al Congresso di Vienna. Mazzini è il nemico numero uno dell'Europa di Vienna, ma il Proudhon, socialista internazionalista, vede invece stranamente nell'ordinamento europeo costruito a Vienna un vero progresso storico, in quanto stabilisce *l'equilibrio europeo*, vecchio fantasma sanguinoso vanamente imposto al continente dai trattati di Westfalia in poi.

* * *

Proudhon accusa Mazzini di nazionalismo, ed è una accusa fallace, massimamente quando lo scrittore francese, nella critica al principio di nazionalità e al programma unitario mazziniano, nonostante socialista e internazionalista, scopre il suo vero volto reazionario di sciovinista francese, ligio ancora all'egoismo nazionalistico di Mazzarino, di Richelieu, di Luigi XIV e di Napoleone. Egli critica l'intervento di Napoleone III nella guerra del '59 e la politica filoitalica della Sinistra democratica francese. Secondo lui l'Inghilterra, la Russia e anche la Prussia hanno un certo interesse a favorire l'unità d'Italia, ma la Francia no. Egli scrive che Napoleone III *avrebbe mancato ai suoi doveri verso la Francia e verso se stesso favorendo una simile trasformazione. Capo di uno Stato militare, Napoleone III non può permettere che si crei alle porte della Francia una potenza di prim'ordine.* Il cosmopolitismo del Proudhon si conclude quindi nel sogno bonopartesco della egemonia francese sul continente europeo.

* * *

Mazzini, apostolo dell'unità è tacciato dal Proudhon di centralismo e di giocobinismo e anche di fautore della monarchia centralizzatrice piemontese. Egli loda pertanto la idea federalistica del Ferrari e del Montanelli, ma ignora che la Repubblica di Mazzini non è di tipo centralizzatore e napoleonico, bensì è girondina.

E tuttavia non è l'ultima critica superficiale e assurda che il Proudhon formula contro Mazzini: lo accusa anche di antisocialismo. Egli si richiama alle esperienze francesi del 1848, in cui egli ebbe molta parte insieme con Blanc e che non suscitarono il consenso di Mazzini per il loro carattere dottrinario e utopistico. Ebbene la politica del 1848 è sempre quella del Proudhon e viene riassunta in alcuni principi generali e astratti, quali le garanzie del lavoro, le riforme economiche, la disciplina degli interessi, ecc. Con essi — dice il Proudhon — la democrazia socialista aveva forzato l'attenzione generale, la politica era relegata al secondo piano e questo — secondo lui — era un progresso. Senonchè da ciò era derivata quella funesta separazione fra le questioni politiche e quelle sociali, che aveva condotto le moltitudini proletarie alla indifferenza ai colpi di Stato ed era stata la causa prima del trionfo di Luigi Napoleone il 2 dicembre. Ora, Mazzini non è stato mai antisocialista nel senso voluto dal Proudhon: è stato sempre avversario delle sette che hanno sostituito all'idea le loro astrazioni, così nel '48, come nel '51, come nel '71. E' stato invece il primo, il più grande, il più ardente agitatore sociale, prima di Proudhon, prima di Marx, prima di tutti, ed ha auspicato sin dal '62 un accordo fra la Democrazia e il Socialismo.

Calunniato, perseguitato, combattuto, Mazzini passa nella storia come il più sconosciuto degli agitatori politici e sociali del secolo XIX.

**Pantaleo Ingusci**

*(segue in quarta pagina)*

## *Artisti siciliani*

# Carmelo Consoli

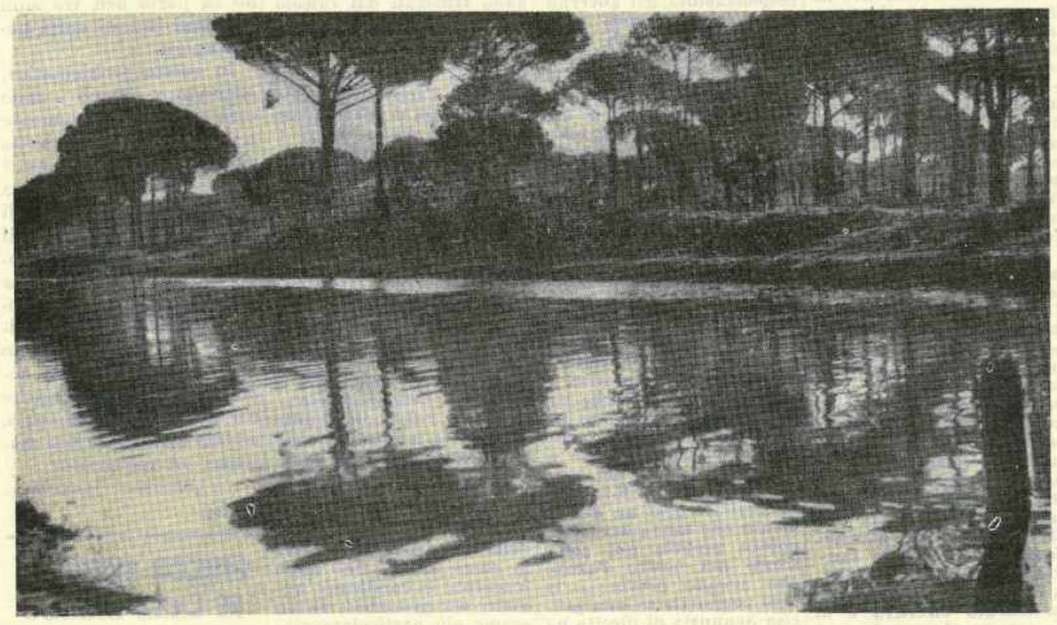
Parlando dell'arte di Carmelo Consoli, arte vera e forte, decisa e valida, dobbiamo dire che in lui vivono gli elementi pittorici allo stato naturale sensitivo, dove tutto è sincero istinto, sensazione primordiale, attimo fugace di passioni nascoste. Ogni cosa è però filtrata dalla sua sensibilità, dalla sua natura, dal suo mondo d'artista. Nelle sue opere troviamo quei sentimenti e quelle sensazioni che avrebbero potuto essere mondi immersi nel subconscio alla ricerca del tempo perduto. Al di là della raffigurazione superficiale i suoi segni racchiusi narrano di vite vissute che l'artista avrebbe potuto vivere tra gli spazi, tra le luci, tra le ombre.

Nei suoi recenti dipinti i cieli turchini, grigi e argento e i bianchi del sole sono una forza cromatica di felici accostamenti e armonia dell'insieme. Un gusto finissimo traspare dalle sue opere vive di personalità.

Carmelo Consoli ha vinto il primo premio al Kay Biscayne di Miami Florida in California. Ha esposto al Circolo Empedocleo di Agrigento, al Centro Australiano Quantas di Roma, ha tenuto una «personale» all'ARCAR in Via Giraud.

E' stato invitato ad una Collettiva presso il Burdines Love at Bodeland of Miami, alla Rappresentativa degli Artisti Romani, alla Biennale delle Regioni ad Ancona. Ha vinto una medaglia alla mostra «Roma 1965»; secondo premio alla Collettiva «La Grondaia» indetta da Telearte e Universal Organisation; secondo premio alla Internazionale di Frascati; Coppa alla Rassegna d'Arti figurative ACLI-ROMA; Primo premio alla mostra internazionale di Mentana, primo premio alla estemporanea di Sermoneta, secondo premio alla Mostra di Sangemini, secondo premio a Nocera Umbra, terzo premio e targa di oro a Pilzone D'Iseo, secondo premio e medaglia d'oro del Sindaco di Roma alla Mostra di San Paolo, premio-acquisto alla estemporanea di Bracciano e di S. Vito Romano.

**OSVALDO AMOROSINO**



## *Pescando nel fiume Wei*

*Nelle acque immobili come un lucido specchio*
*Del profondo Wei carpe ed ombrine nuotano.*
*Colla canna di bambù me ne vengo ozioso,*
*E appendo l'amo sulla banchina del Wei.*
*Un'aria leggera soffia sulla mia canna,*
*E dondola adagio le dieci spanne di lenza;*
*Il corpo seduto attende l'arrivo di un pesce,*
*Ma il cuore è andato vagando al paese del Nulla.*
*C'era una volta un uomo dai bianchi capelli,*
*Pescava anche lui sulla riva di questo ruscello.*
*Pescatore di uomini, non di pesci.*
*A settant' anni pescò finalmente Wen Wang.*
*Ma io quando getto l'amo nel ruscello*
*Non penso ai pesci e non penso neppure agli uomini.*
*Non ho destrezza per l'una o per l'altra cattura,*
*Non so che bearmi al chiarore dell'acqua autunnale.*
*Quando son stanco, ho finito pur di pescare,*
*Ritorno a casa e bevo una coppa di vino.*

**PO - CHU - I (7727 - 846 d.C.)**

(da «Liriche cinesi» - Einaudi Editore)

## CONCORSO LETTERARIO

E' indetto dall'Endas di Paceco il primo concorso di Poesia «Placido Fardella» per liriche dialettali e in lingua italiana a tema libero. Ciascun concorrente può partecipare con tre composizioni per una sola delle sezioni.

I lavori dovranno essere inviati in 6 copie dattiloscritte al Circolo Endas di Paceco - Concorso «Placido Fardella». Cinque dovranno essere contrassegnate soltanto da un motto riportato in alto a destra, mentre la sesta, oltre al motto dovrà recare in calce le generalità complete dell'autore.

I lavori dovranno pervenire all'Organizzazione entro il 30 ottobre 1965.

Le liriche, selezionate da apposita Commissione giudicatrice saranno premiate — per ciascuna delle due sezioni — con medaglia di oro per il 1° Premio e con coppa d'argento rispettivamente per il 2° e 3° Premio.

La Commissione giudicatrice è così composta:

On. Diego Giacalone, Assessore Regionale alla P. I.; Sig.ra Miky Scuderi, Redattore Capo del «Trapani Nuova»; Sig.ra Irene Marusso, poetessa e scrittrice; Sig. Rolando Certa, poeta e critico letterario; prof. Rocco Fodale, insegnante di Lettere; prof. Vincenzo Adragna, Condirettore di «Trapani Nuova».

I lavori premiati saranno pubblicati sul giornale «Trapani Nuova» accompagnati dalla motivazione della Giuria.

La consegna dei premi avverrà nel Palazzo Comunale di Paceco, nel corso di una cerimonia organizzata per il 21 novembre.

I vincitori ne riceveranno comunicazione diretta da parte della organizzazione.

## cinemateatromusicacinemateatr

**SERVIZI DI OSVALDO AMOROSINO**

### Gabriella Andreini

*Gabriella Andreini è fra le nostre giovani attrici non solo una delle più graziose, ma anche una delle più preparate e complete. La sua attività si alterna di continuo fra il teatro, la televisione e il cinema. Diplomata all'Accademia d'Arte Drammatica è stata sulla scena la protagonista di importanti spettacoli come "Beatrice Cenci" di Alberto Moravia, diretto da Vito Pandolfi e "Le ragazze bruciate verdi" di Gian Paolo Callegari. Inoltre ha preso parte a diversi spettacoli estivi di successo, fra i quali "Le donne al Parlamento" diretto da Luigi Squarzina, "Miles Gloriosus" e "Menecmi".*

*In Televisione la sua attività è stata intensissima negli ultimi tempi, figurando quale protagonista femminile ne: "Il bambino da un soldo", regia di Landi, "La moglie americana" di Giorgio Morandi, "Il terzo uomo" con Colosimo, "La signorina" diretto da Marcello Sartarelli, "Personaggi Shakespeariani" diretto da Colli e "Scaramacai nell'Isola Beata", romanzo in sei puntate per la TV dei ragazzi, nel quale la Andreini ha impersonato il ruolo della Fatina.*

*Intanto non ha mai trascurato l'attività cinematografica prendendo parte a diversi film: "I soliti rapinatori a Milano" diretto da Giulio Petroni, "Il marito di mia moglie", "Col ferro e col fuoco" di Fernando Cerchio, "Totò contro Maciste" ed altri.*

*Gabriella Andreini, ha appena portato a termine "L'Uomo di Toledo" di Eugenio Martin, che è stato girato a Roma e in Spagna. In quest'ultimo film la Andreini ha interpretato il ruolo di Cafat, una ragazza araba convertita al Cristianesimo.*

Gabriella Andreini

### Il "Collettivo 1965"

ROMA, Settembre 1965

*Il noto attore Carlo D'Angelo ha voluto e realizzato il Teatro Popolare Estivo. L'attività di questa Compagnia denominata "Il Collettivo 1965" è stata dal 1962 a oggi intensissima. Dopo i "Profili sceneggiati" di Brecht e Pirandello sono state messe in scena "Le Trachinie" di Sofocle e Ezra Pound, "Processo per Magia" di Apuleio; "Omaggio a D'Annunzio" in ricorrenza del Centenario della nascita (recital di Carlo D'Angelo); "Gli arrabbiati del teatro Inglese" su testi di Osborne, Pinter, Delaney, Behan, Wesher, Dennis; "Il berretto a sonagli" di Luigi Pirandello; "Edipo Re" di Sofocle; "Anfitrione" di Plauto; "La Cavalleria rusticana" di G. Verga; "La caccia al lupo" sempre di Verga; "La Giara" di Luigi Pirandello; "Ballet Group" un interessante spettacolo di balletti.*

*Questa giovane, ma valente compagnia ha, in tournée, toccato svariati centri d'Italia: Asolo, Bassano del Grappa, Coniglianello Silano, Castelfranco Veneto, Civitavecchia, Corigliano, Locri Montebelluna, Napoli, Palmi, Rende, Roma, Salerno, Scilla, Tintari (teatro all'aperto sui ruderi dell'antico teatro romano), Treviso, Vibo Valentia.*

*Naturalmente per un così vasto programma Carlo D'Angelo doveva avere con sè un numeroso "cast" di attori, e tra gli interpreti delle numerose commedie allestite da "Il Collettivo" citiamo: Francesca Benedatti, Paola Borboni, Andrea Bosic, Ugo Cardea, Antonio Casagrande, Enrica Chiaramonte, Gabriella Coltignoli, Patrizia De Clara, Rita Di Lernia, Gianni Diotaiuti, Tonino Fattorini, Jole Fierro, Massimo Foschi, Maria Grazia Francia, Virgilio Gazzolo, Laura Gianoli, Franca Lumachi, Walter Maestosi, Marcello Mandò, Grazia Marescalchi, Pippo Mollica, Carlo Montagna, Zoe Ricalzoni, Mariano Rigillo, Marcello Selmi, Luigi Sportelli, Ferdinando Tamberlani, Pietro Vivaldi.*

*Per il "Ballet Group" si sono esibiti i ballerini: Sabine Leblanc, Alfredo Koellner, solisti e numerosi altri.*

*La regia delle opere è stata affidata a Paolo Gazzara, Massimo Mollica, Adolfo Pitti, Vittorio Sindoni, Vittorio Taviani.*

*Le musiche sono di Elio Maestosi, Lear Maestosi, Gino Marinuzzi jr.*

*Coreografi degli spettacoli sono stati Ekaterina Alfimova, Annamaria Companelli, Rory Di Luzio, scenografi Pierluigi Manetti e Gian Franco Ramacci, Costumisti Gianna Gelmetti, Ella Pescucci, Gian Francesco Ramacci.*

*Direttore di scena della Compagnia "Il Collettivo" è Giorgio Manganelli, direttore delle luci Vanno Vanni e suggeritore Giovanni De Caro.*

*L'organizzazione artistica è affidata a Franz Leoncavallo, mentre l'Amministrazione ad Alfredo Ricalzone e l'ufficio stampa a Manuela Cadringher.*

*Della eccellente qualità di attori, registi, scenografi, coreografi, musicisti, costumisti ce ne siamo resi conto a Tindari in occasione della rappresentazione della "Cavalleria Rusticana", de "La Caccia al Lupo" e della rappresentazione de "La Giara". L'impegno artistico con il quale gli attori si sono prodotti, ha fatto sì che il numeroso pubblico applaudisse a scena aperta le loro esibizioni, ben condotte dal direttore artistico Carlo D'Angelo, attore d'eccezione.*

### "Voce della Baia 1965"

*Baia D'Argento, Sett. 1965*

*Alle falde del promontorio del Circeo, tra i resti delle mura ciclopiche, a poche centinaia di metri della bellissima Torre Paola del Sangallo, e dell'importante stazione balneare di San Felice Circeo (note rilevate dal Dizionario Edizioni Curcio di Roma) è nato da qualche anno in località "Baia D'Argento" il "Capanno", una residenza-oasi, per lo svago dei numerosi villeggianti dei dintorni.*

*In un fascinoso bosco-ville, collegate da numerose arterie, il "Capanno" è stato costruito con i più moderni e razionali accorgimenti, affinchè ai villeggianti fossero offerti gli stessi comforts che essi potrebbero trovare sulle spiagge di Tirreno o dell'Adriatico o sulla Costa Azzurra od in qualunque altra residenza balneare "à la page".*

*Il "Capanno" è un'oasi di verde, dotata di un'incantevole piscina e di una rada dove possono attraccare motoscafi e fuoribordo di piccole e medie dimensioni. Affollato sempre sino a notte inoltrata, dal pubblico chic che vive nelle lussuose e accoglienti ville sparse tra la fitta boscaglia della Baia, e da un gruppo di fedeli clienti che giungono dalla Capitale, dalle vicine Sabaudia e Latina, e da altri paesi circostanti, il "Capanno" è stato in questi giorni al centro di una*

(segue in quarta pagina)

## TAGLIACARNE *edizioni Carpena*

# QUATTRO POETI

In un tempo antiromantico e antilirico per eccellenza come l'attuale, incontrare un editore coraggioso come Carpena è un vero piacere. Pubblica poeti veramente tali e li riveste con perfetta cura e buon gusto.

Abbiamo qui sottomano quattro libri di poesia e li associamo per certa comunicabilità espressiva che li accompagna e sono: *«Canto a due»* di Rina Pellegri e Antonio Del Santo; *«Oltre la parola»* di Aldo G. B. Rossi; *«La Fiaccola e il sogno»* di Rosario Siligato; *«Il muro dei ricordi»* di Carlo P. Pessino.

Di questi, senza riserve o dubbi di sorta il migliore è «Canto a due» dove s'alza la misurata bellezza di un tardivo incontro umano veramente di raro pregio e di non facile strutturazione, e dove per altri la tematica avrebbe avuto i soliti svolgimenti di uno stantio sentimentalismo a base di ricordi e di ammuffite nostalgie i due autori hanno saputo essere sinceramente loro stessi con una saggezza ed un equilibrio notevolissimi. Deve essere stato il buon consiglio degli anni filtrato attraverso la sostanza grigia di due belle intelligenze. Auguriamo buona fortuna e giustizia critica alla invitante raccolta lirica.

Per «Oltre la parola» le predominanti emotività e la paesaggistica si sperdono, talvolta, nel discorsivo o in una stesura grafica capricciosa e quindi non giustificata. Le alliterazioni devono avere una ragione anche se poeti di primo piano si permettano di strafare o di mostrarsi volutamente spregiudicati.

Non è che in «Oltre la parola» non ci sia poesia ed anche buona, ma è dovere critico segnalare le disarmonie quando esistano, e i lati che possono influire in senso negativo. Tra le poesie di riguardo certamente per quella dedicata al padre ogni riserva è tolta.

In «La fiaccola e il sogno» va subito segnalata una nobiltà di intenti pregevole, e una sufficiente resa armoniosa che autorizza ad un futuro lirico migliore sia in perfezione formale che in una cauta e vigilata selezione.

Nel «Muro dei ricordi» il sapore cronologico predomina con indiscussa robustezza d'argomenti e con sfondi paesaggistici bene accurati. Ciò non ostante vorremmo che l'autore cercasse maggiormente il flusso emotivo perchè l'Arte ha bisogno principalmente di questo. Lasciamo a certi gruppi letterari numerici, visivi, ed elettronici l'incomunicabile freddezza. Il tempo ci penserà a fare giustizia. Noi continuiamo per la nostra lumeggiata strada.

**A. TAGLIACARNE**

## EMILI *strano bozzetto*

# Lucidi

**Veramente qui si vive come a Nagasaki.**

**Ci scaviamo le tane nelle zollette da zucchero — portiamo i cagnolini a orinare sotto le colonne. Non passa giorno che al bar non si discuta di politica estera, non si giochi a briscola scoperta, non si trangugi caffè.**

**Da quando ci fu l'amnistia, hanno liberato i polli le capre, i buoi e i maiali, — e tutti girano per le strade come in un letamaio.**

**Ma io soccorro i bambini sordomuti sulle scalinate del tempio, portando loro topolini bianchi, che li mordono proprio dentro le pupille.**

**Ma io conosco una prostituta che muore di sifilide in una carta assorbente, e vende profumi mediocri per ingannare l'autenticità del suo male.**

**Ho fatto conoscenza perfino con un seviziatore di gatti — che ha la casa piena di meravigliosi macchinari di tortura. Lì i gatti vengono tritati, imbanditi con la salsa e il ragù, tagliuzzati, ustionati, castrati e accecati.**

**Certe torture durano cento ore, e noi osserviamo contenti le ineffabili sofferenze dei miei — fumando sigari cubani.**

**Ho conosciuto un collezionista di microbi, che passa giorni al microscopio a selezionare le sue creature, — ma quale fatica quando — si tratta di appendere con un nastrino al collo del soggetto, la cartella con nome, data e numero di schedario:**

**Ho conosciuto un becchino, appassionato del suo mestiere, che dorme all'obitorio, prendendosi cure smisurate dei cadaveri.**

**Quantunque tutto, mi annoio veramente a morte.**

**Se avessi due gambe, e fossi un uomo, — invece di quello che sono — se avessi braccia per muovermi, occhi per guardare, bocca per implorare, insomma, se fossi un uomo, me ne andrei da qui subito.**

**Oh, veramente qui si vive come a Nagasaki!**

**ENNIO EMILI**

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

# TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari nè spirito di parte.

## ANCORA IMBATTUTI I GRANATA

# Trapani - L'Aquila: valida conferma

Alla seconda gara dal via, ed alla seconda trasferta, il Trapani è in perfetta media inglese, avendo conseguito due utili pareggi, il primo a Torre Annunziata con il Savoia e il secondo con L'Aquila

A Torre Annunziata addirittura i granata stavano per conseguire il risultato pieno, ma una discutibile decisione arbitrale ha deciso diversamente.

Niente da eccepire, quindi, nonostante il Trapani abbia rinnovato l'attacco e con l'Aquila abbia giocato senza Cavallini: Firicano, quale mediano di rottura, ha ben figurato.

Sei squadre, intanto, si stanno contendendo la prima piazza con tre punti ciascuna e tra esse abbiamo un Akragas ringalluzzito da un primo pareggio casalingo con il Taranto e una susseguente vittoria interna nientemeno che con il blasonato Bari.

Dal gruppo di testa fanno parte, oltre ai siciliani di Agrigento, la Salernitana, la Sambenedetese, il Cosenza, la Casertana e il Savoia.

I granata di Salerno, nella prima partita sono andati a vincere a Lecce, ma ritornando a casa sono stati bloccati dal Nardò: i soliti dispiaceri per il Presidente Gagliardi.

Altra squadra col blasone è il Cosenza che nella partita d'avvio ha pareggiato in casa con il solito Nardò ed ora, sempre sul proprio terreno, ha maltrattato il Lecce.

La Casertana ha regolato l'Ascoli, la Sambened. il Pescara e il Savoia il Siracusa.

A quota 2 troviamo oltre al nostro Trapani, il Nardò (due pareggi esterni: Cosenza e Salernitana) l'Avellino (due pareggi: uno in casa con la Sambenedettese e l'altro a Chieti) il Bari ,di cui abbiamo già detto, l'Ascoli perdente a Caserta, L'Aquila fermata in casa da Siracusa e Trapani e infine il Crotone che le ha suonate al sempre «distratto» Taranto.

Con un punto figura il Siracusa che è stato a L'Aquila (1-1) e a Torre Annunziata (2-1), il Pescara che ha perso a S. Benedetto del Tronto, il Taranto che è già alle prese con le figuracce e il Chieti.

Buon ultimo a zero punti e con quattro reti sul groppone, dopo appena due partite è il Lecce che ha perso, prima in casa con la Salernitana, e quindi a Cosenza.

Il Lecce che si è rinnovato nei ranghi è allenato da Gino Vianello.

**Salvatore Faraci**

# Il Trapani B si aggiudica il quadrangolare di calcio

### Giugno show al provinciale: due splendide reti

Grazie ad una splendida doppietta del sorprendente Giugno, i ragazzi del Trapani son riusciti ad assicurarsi il quadrangolare di Calcio, promosso dalla Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice, piegando, nella finalissima la tetragana e ben amalgamata compagine della Fulmine di Marsala.

Prima di entrare nel vivo di questo incontro, che ha fornito ben valide indicazioni, è doveroso da parte nostra risaltare l'appassionata e dinamica operosità di quanti si sono diligentemente ed attivamente prodigati per la riuscita di questa manifestazione sportiva: organizzatori, dirigenti di Società, atleti, arbitri e guardialinee, vanno tutti accomunati in un elogio sincero ed incondizionato. Trapani ed Erice sportiva, hanno veramente vissuto due meravigliose giornate di leali e cavalleresche competizioni calcistiche.

La finalissima, in particolare, ha richiamato sugli spalti un folto gruppo di sportivi che ha accomunato in un lungo e caloroso applauso, l'opera di tutti quanti hanno operato per la perfetta riuscita della manifestazione. Presenti, sugli spalti prima, e sul campo poi per la consegna dei trofei, il Sindaco di Erice Prof. Savalli, il vice Sindaco Avv. Sinatra, il Prof. Basciano, il signor Linares di Marsala l'Avv. Costa, il dott. Braschi e molti altri qualificati esponenti del calcio provinciale.

Novanta minuti di durissima lotta, non sono stati, però, sufficienti per l'assegnazione dell'ambito trofeo. Soltanto al 7' e al 12 del 2° tempo dei tempi supplementari, i ragazzi del Trapani hanno potuto coronare il loro sogno di gloria, e a premio di una prestazione, discutibile sul piano tecnico, ma ineccepibile sul piano agonistico. Una citazione particolare merita il libero Castaldi che, ben coadiuvato dal promettente Ingrasciotta, dall'ottimo Ernandez, e dall'attento Bini ha letteralmente giganteggiato in area di rigore granata.

Spenta, assolutamente priva di mordente, invece, la prestazione del pur tecnico Malerba. Buon per lui che l'avversario diretto gli ha concesso ampia libertà di manovra. Veramente pietosa la sua condizione atletica e questo ci pare veramente grave! Una citazione singolare merita, invece, Peppe Vento, allineato con i ragazzi del Trapani per smaltire un pò di grasso in attesa di riprendere l'attività cestistica. Commovente la sua tenacia, specie nel finale, che ha dato la spinta agonistica e morale per il conseguimento di un risultato che appariva ormai impossibile. Rimane Giugno, isolatissimo in prima linea, coadiuvato a tratti dall'insidoso Policani e dal volenteroso Vento. Una prestazione ineccepibile sul piano tecnico e sul piano agonistico. Ci pare veramente ingiusto che non sia stata presa, in alcuna considerazione, la sua crescente maturità tecnica e l'eccezionale suo stato di forma. Rassegnato fra le riserve, mal sopportato da qualche granata, che addirittura non gli fà l'onore del saluto, ma che ben volentieri gli fa invece l'onore di qualche calcione, durante gli allenamenti infrasettimanali, pare non goda neanche la simpatia dello stesso allenatore dal momento che non ritiene opportuno frenare questi incresciosi episodi d'indisciplina e dal momento che da Aquila, per la paventata indisposizione di Ramacciotti aveva tempestivamente avvertito di tener pronto il prestito Malerba. Tempi duri quindi per il nostro «scugnizzo», riserva delle riserve. Un vero peccato frenare l'impeto di questo promettente attaccante, ci chiediamo se non sia il caso di cederlo ad una società minore. Folgore, Entello, Mazarese o Libertas che sia, non importa, l'importante è farlo maturare così come si è maturato giocando l'allora modestissimo Morana ed il «minuto» Merendino.

**Piero Montanti**

## Totocalcio

**IL NOSTRO PRONOSTICO**
**Concorso n. 6 del 3-10-1965**

| | |
|---|---|
| Atalanta-Roma | 1 x 2 |
| Fiorentina-Torino | 1 |
| Inter-Catania | 1 |
| Juventus-L.R.Vicen. | 1 |
| Lazio-Bologna | 1 x 2 |
| Napoli-Brescia | 1 |
| Sampdoria-Foggia | 1 |
| Spal-Milan | x 2 |
| Varese-Cagliari | 1 x |
| Catanzaro-Genova | 1 x |
| Verona-Palermo | 1 |
| Pistoiese-Perugia | 1 |
| Pescara-Cosenza | 1 x |

## I quadri della Salernitana

**PORTIERI:**
Piccoli (1934 prov. dal Rimini), Masoni (1946 prov. dalla Lazio) Gargiulo (1947);
**TERZINI:**
Rosati (1943 prov. dal Messina); Morosi (1942 prov. dal Ravenna); Iosio (1944 prov. dal Brescia);
**MEDIANI:**
Dianti (1941 prov. dal Potenza); Curatolo (1946 prov. dal Napoli); Alberti (1944 prov. dal Milan); Scarnici (1935);
**ATTACCANTI:**
Corbellini (1946 prov. dal Milan); Sestili (1941 prov. dall'Udinese); Cignani (1940 prov. dalla Triestina); Prati (1946 prov dal Milan); Minto (1942 Prov. dalla Samb.); Cominato (1942 prov dalla Ternana); Danieli (1945 prov. dalla Centese); Rosso (1946 prov. dalla Centese); Gandiano (1946); Avallone (1944).
**ALLENATORE:** Rosati
**PRESIDENTE:** Gagliardi
**COLORI SOCIALI:** Granata
**STADIO:** Vestuti

## Ai nastri di partenza il Mazara per un dignitoso campionato

MAZARA — Il campionato dilettanti prende il via domenica 3 ottobre. Il nuovo allenatore della squadra Vallese, Grandi, non avrà certo compito facile specie nelle prime giornate. Infatti, potrà disporre dei giocatori di cui dispone attualmente la società. E sono, essi giovani tutti del vivaio locale, mentre i dirigenti rimangono in attesa della conferma degli elementi «forestieri», ancora di proprietà della società, convocati di urgenza.

«Non si aspettino gli sportivi di assistere ad un Mazara fuori classe che possa tenere il passo alle grandi». No. Il trainer, conosce ogni difficoltà e non dispera di poterle superare nel migliore dei modi perchè è fiducioso nell'attaccamento dei suoi ragazzi, del loro senso di responsabilità e nel loro impegno. La riapertura della campagna acquisti del mese di novembre consentirà al Mazara un potenziamento in modo tale da assicurare alla massa degli sportivi migliori soddisfazioni ed alla squadra un piazzamento che possa garentire assolutamente la permanenza in modo che, la prossima stagione, con una campagna acquisti «ad hoc», si possa tentare il gran salto nella serie D.

I dirigenti, consapevoli delle attuali difficoltà, invitano tutti gli sportivi ad incitare, come sempre, questi ragazzi in modo tale che essi stessi possano sentirsi galvanizzati e realizzare, con le capacità che sono in loro, risultati utili.

### A MAZARA

## Rinasce il motociclismo

La Pro-Loco, a mezzo del suo presidente, dr. Francesco Safina, sta attualmente lavorando per realizzare a Mazara un circuito motociclistico stabile. Se il programma verrà attuato, la città del Vallo potrà rinnovare quella tradizione che la pose, anni addietro, all'attenzione di tutta Italia per l'importanza che ha assunto in tale genere di sport il circuito cittadino ove gareggiarono per il campionato italiano i più grandi corridori delle due ruote.

Nei prossimi numeri daremo notizie più dettagliate del meraviglioso progetto.

## Serie C - 2ª di andata

| SQUADRE e CLASSIFICA | Punti | Partite G | V | N | P | Reti F | S | Media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Salernitana | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 | 0 |
| Sambenedettese | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 |
| Cosenza | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 | — 1 |
| Akragas | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | — 1 |
| Casertana | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 | — 1 |
| Savoia | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 | — 1 |
| Trapani | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 |
| Nardò | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Avellino | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | — 1 |
| Bari | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 1 | — 1 |
| D. D. Ascoli | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 1 | — 1 |
| L'Aquila | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | — 2 |
| Crotone | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 | — 1 |
| Siracusa | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 | — 1 |
| Pescara | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 | — 1 |
| Taranto | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | — 1 |
| Chieti | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 | — 2 |
| Lecce | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 4 | — 2 |

**RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Akragas-Bari | 1-0 |
| Casertana-D. D. Ascoli | 1-0 |
| Chieti-Avellino | 0-0 |
| Cosenza-Lecce | 2-0 |
| Crotone-Taranto | 1-0 |
| L'Aquila-Trapani | 0-0 |
| Salernitana-Nardò | 0-0 |
| Sambened.-Pescara | 1-0 |
| Savoia-Siracusa | 2-1 |

**PROSSIMO TURNO**

Avellino-Savoia
Bari-Sambenedetese
D. D. Ascoli-Crotone
Lecce-L'Aquila
Nardò-Akragas
Pescara-Cosenza
Siracusa-Casertana
Taranto-Chieti
Trapani-Salernitana

**BANCO DI SICILIA**
*(Segue dalla prima pag.)*

nali e regionali competenti senza farne oggetto di negoziazione partitica. Pertanto la Direzione Regionale del PRI ha deciso di astenersi da ulteriori trattative ritenendo che gli elementi acquisiti siano sufficienti per l'immediata soluzione del problema fattore indispensabile per evitare assunzione di gravi respansabilità cui il PRI non intende assolutamente associarsi.

**MAZZINI**
(segue dalla terza pagina)

ma, di giorno in giorno, se ne intravede la ciclopica grandezza. Gli altri, compreso lo stesso Proudhon, o sono smentiti dalla realtà storica, o sono superati; Mazzini resta. Mazzini preoccupa l'avvenire e da questo riceve la conferma della sua dottrina, Proudhon col suo vago internazionalismo ritardatario non intende il valore del principio di nazionalità nella economia della storia, ma l'umanesimo di Mazzini, risultante della unione delle compiute nazionalità, appaga le aspirazioni internazionaliste e crea la vera umanità. Anche la sua concezione sociale si dimostra oggi come l'unica possibile. Di lui si potrebbe dire quindi quel che Stazio fa dire di Virgilio: *facesti come quei che va di notte — che porta il lume retro e sè non giova — ma, dopo sè, fa le persone dotte.*

**GIOVANI**
*(segue dalla seconda pagina)*

*tellettuali.*

*A proposito di intellettuali è conveniente che ci si soffermi un pò ad osservare lo sviluppo preoccupante della cultura in seno alla nuova generazione, informata ai fumetti e rotocalchi di quanto avviene nel mondo. E così, un giovane mazarese sa tutto: lui parla di politica, di letteratura, di arte, di sociologia o di astrofisica, con profonda conoscenza! il guaio è che tanto sapere venga sciupato in flippers e bigliardi.*

*"Mazara non offre possibilità, non è un buon campo di azione per chi volesse avere ambizioni culturali". Questo si dice sempre. Lo dicono tutti quando discutono lungamente su acquisti e vendite delle nostre squadre di calcio; ma nessuno ha il coraggio di uscire verso i centri che permettono di farsi avanti, Ma che discorsi! la nostra è la più bella città del mondo dove è completamente sciocco preoccuparsi dei problemi del nostro tempo, andare a cercare esperienze nei centri dove ciò è possibile quando l'intinerario di un giovane a Mazara è ben preciso: studiare alle spalle del padre fino a ventisei anni e più, adempiere agli obblighi militari, farsi cercare dalla madre una ragazza di buona famiglia, tentare con ausilio dei partiti di afferrare un posto e poi sposarsi. Questo è il grande "impasse" per cui non è necessario frequentare la biblioteca comunale, creare veri circoli di cultura lanciarsi in esperienze che esulano dal più comodo borghese impiego anche perchè non è raro il caso in cui si rischia di essere odditati come presuntuosi illusi. I più giovani però vogliono cambiare, si accorgono che non è giusto vegetare in questo vuoto e mettono già in atto i loro propositi di rinnovamento giocando a poker parecchi biglietti da diecimila che i loro papà mettono a loro disposizione.*

*Tutto questo si presta a constatazioni notevoli. Fino a quando l'abulia e l'apatia, ataviche qualità, saranno le costanti principali dello spirito avventuriero dei giovani di Mazara, a noi tocca il doloroso compito di vedere una cittadina virtualmente bella battere il passo sulla via della evoluzione e continuare ad invidiare le conquiste che le vicine città fanno grazie allo sforzo attivo ed incessante dei loro figli.*

# Seguiti

**PACECO**
*(Segue dalla 2ª pag.)*

privata di giubbe per i cantonieri stradali;

3) acquisto per trattativa privata di uniformi per il personale del cimitero;

4) Richiesta di anticipazione sul mutuo a integrazione del bilancio 1965 ai sensi della legge regionale del 29/3/63 n. 27;

5) Reintegrazione dell'indennità integrativa di carico familiare al personale dipendente;

6) Assegno di anzianità al personale dipendente;

7) Acquisto di armadio per la scuola media statale;

8) Acquisto di erredi per la scuola media statale;

9) Acquisto di n. 6 carrelli porta bidoni per la N.U.;

10) Incarico all'Ing. Poma della elaborazione del progetto di completamento dell'edificio da destinare a Sede scuola media;

11) Incarico provvisorio di impegno delle funzioni di bibliotecario nella Biblioteca Comunale al Sig. Vultaggio Simone;

12) Installazione di un mezzo busto in bronzo di Giovanni XXIII° ad opera del prof. Li Muli, nell'atrio della Scuola Elementare;

13) Concessione all'ENEL di un vano da ricavarsi sotto la piazza, per installazione di una nuova cabina di Trasformazione.

**CINEMATEATRO**
(segue dalla terza pagina)

*importante competizione canora: il concorso "La Voce della Baia".*

*Dell'Organizzazione " La Voce della Baia" ci parla il Presidente dell' Universal Organization,Diomede Gatti: "Assieme ai Palumbo, ho accettato di promuovere al "Capanno" il Concorso di cantanti "La Voce della Baia", dando così modo ai cantanti sconosciuti, aderenti all'U.O., di far valere le proprie capacità e di consentire una rapida ascesa in quel campo artistico che essi hanno intrapreso con tante speranze.*

*Della vittoria di Gloria Castellani sono veramente felice, e sono altrettanto contento per i buoni piazzamenti di Eva Accardi e Marialuigia Bis, due giovanissime che sapranno senz'altro porsi maggiormente in luce, per i loro non comuni mezzi vocali. Il mio augurio vada anche a tutti gli altri finalisti e non finalisti, che hanno dato vita ad un interessante concorso che, come gli altri promossi dall'U.O., ha ottenuto quel riconoscimento che mi attendevo".*

*Diomede Gatti, presidente dell'Universal Organization e direttore di "Telearte" con lo pseudonimo di Dino D'Ardena, è stato il regista di varie manifestazioni artistiche quali le riviste "Una e mille notti" e "Accidentaccio" alle quali ha preso parte l'attrice coreografa Lily Gren.*

*Di recente l'Universal Organization ha promosso la Prima Rassegna d'Arte figurativa presso la Galleria "La Grondaia" con la partecipazione di noti artisti tra i quali Franco Marzilli (vincitore del primo premio), Carmelo Consoli; tra i fuori concorso Gaspare D'Aguanno, Dimitri Godycki-Cwirko, Bruno Bruni, Lomoro, De Filippo, Claudio Marcello, Graziani, Larry Del Gatto, Mario Caligiuri, Giò Del Gatto, Attilio Freschi e altri.*

*In occasione della manifestazione "La Voce della Baia", l'Universal Organization e la Direzione del Capanno, hanno curato che la Giuria del Concorso fosse tra le più qualificate.*

*Presidente è stato designato il Dott. Riccardo Calanduccio, Assessore al Turismo e Spettacolo del Comune di Sabaudia.*

*Tra i mambri: la signorina Patrizia Clemente, la signora Bianca De Paolis, la signora Silvia Coda Lubiani, il Dott. Mino Doletti, giornalista e critico musicale del quotidiano "Il Tempo", il Dott. Enzo Lanzuisi, redattore del "Messaggero", i registi Marco Ferrero e Oscar Capponi, lo attore Piero Gulini, il garitono Franco Paolo Candigliota e l'Avv. Maria Antonio Pipita.*

*I dieci concorrenti selezionati, cinque ciascuno, nelle due serate precedenti di qualificazione, si sono esibiti dinanzi ad un pubblico numeroso ed entusiasta di aficionados della musica leggera.*

*I più noti successi discografici sono stati eseguiti dall'orchestra diretta da Giampiero Graziano, che ha accompagnato i concorrenti con molto stile, mentre Giustino Durano e Carla Puccini, presentavano i cantanti alla ribalta.*

*Ha vinto il Concorso " La Voce della Baia 1965", con un giudizio veramente unanime, Gloria Castellani, seguita da Eva Accardi e da Marialuigia Bis.*

*Nell'ordine si sono "piazzati" Sigismonda Svettini, Tommaso Fiorentini, Mimma Biscardi, Carlo Feuda, il Duo Camuglia, Piero Pacelli e Mario Cirielli.*

**MONTANTI**
*(Segue dalla 1ª pag.)*

vocato con rapida ma densa efficacia la terribile notte del due settembre 1965, ha ricordato le perdite umane, ha tratteggiato con ricchezza di dati e di riferimenti la difficile drammatica situazione in cui versano oggi la nostra industria, il nostro commercio, la nostra agricoltura.

Cave e segherie di marmo danneggiate irreparabilmente; saline ricoperte di fango e di detriti, magazzini di commercianti vuoti e ricolmi di merce rovinata da buttar via; agricoltura letteralmente a pezzi e brandelli. Questa ultima, poi, nel settore vitivinicolo, in particolare, buttata letteralmente a mare, proprio nel momento in cui si attendeva con legittima speranza un raccolto che ripagasse almeno in parte ben tre anni di danni causati dalla peronospora.

In questo problematico, angoscioso, nuovo « anno zero » saremo veramente lasciati ancora una volta abbandonati a noi stessi ?

La sconfortante risposta che saremmo tentati di darci, lo scetticismo ed il pessimismo dilaganti ad ogni livello della pubblica opinione sono per il momento — fin quando almeno non prevarranno buona volontà e buona fede — realtà psicologiche corrispondenti, purtroppo, ad una realtà obiettiva matrigna ed ingenerosa.

« Quosque tandem », però ?

**PALATO MORALE**
(Segue dalla 1ª pag.)

*sivamente l'interesse di portare a termine talune operazioni sulle quali il PRI aveva posto il veto.*

*Ma i documenti che pubblichiamo questa volta vogliono essere soltanto una prova del buon gusto col quale la D.C. ha condotto le trattative per la soluzione della crisi e della fermezza con la quale il PRI ha respinto il diktat della giunta esecutiva provinciale D. C.*

Trapani, 19-8-1965; Alla Spett.le Segreteria Prov.le del Partito Repubblicano Italiano - Trapani.

Poichè non siamo riusciti a metterci in contatto con i Dirigenti di codesto Partito, rimettiamo — allegata alla presente — copia del documento votato dalla Giunta Esecutiva Provinciale D. C. nella seduta del 18-8-65.

Copia di detto documento è stata consegnata, brevi manu ai Dirigenti del PSI e del PSDI.

Detto documento non sarà consegnato alla stampa fino all'incontro, concordato anche con gli altri Partiti per lunedì 23 p.v. alle ore 10 presso i locali di questo Comitato Provinciale, al quale Vi invitiamo a prender parte.

Distinti saluti.

F.to: Avv. Bartolo Rallo.

*Ed ecco il testo del documento:*

«La Giunta Esecutiva Provinciale della Democrazia Cristiana, riunita il 18 agosto 1965 per l'esame della situazione politica delle Amministrazioni Comunali nella Provincia, in relazione alla crisi aperta nel Capoluogo ed al deliberato del proprio Comitato Prov.le del 26 giugno 1965, nel quale «ribadendosi la ferma volontà di attuare Giunte organiche di Centro-Sinistra in tutte le Amministrazioni locali in cui la configurazione consiliare lo consentisse, si esigeva analogo coerente impegno da parte degli altri Partiti del Centro-Sinistra»;

«Ha espresso il proprio compiacimento per la recente soluzione della crisi del Comune di Marsala, cui la D.C. ha contribuito con notevoli sacrifici pur essendo in quel Comune il Partito di maggioranza relativa»;

«Per quanto riguarda il Comune di Trapani ritiene che sia preliminarmente da respingersi, in una coalizione di quattro Partiti,la esistenza di separati patti di unità di azione (vedi P.S.I. - P.R.I.) che falsano il libero colloquio, su basi di parità e di reciproco rispetto, delle forze politiche e rendono più arduo il conseguimento di una intesa comune»;

«Ritiene inoltre che non si possano accettare le condizioni esose poste dal P.R.I. che, su quattro Consiglieri, richiede due Assessorati lasciandone così alla D.C., forte di 17 Consiglieri, solamente tre; ripartizione che mortificherebbe il vasto elettorato democratico trapanese, che ha diritto ad una proporzionata rappresentanza nella Civica Amministrazione».

«Peraltro, un ulteriore sacrificio da parte della D. C. in favore del P.R.I., anche nella soluzione della crisi di Trapani, non trova giustificazione, allo stato, nel comportamento di tale Partito, che continua a partecipare a Giunte frontiste nei Comuni di Castelvetrano e Mazara del Vallo, ove già da tempo esistono le condizioni per la formazione di maggioranze di Centro-Sinistra.

«Pertanto la Giunta Provinciale D. C., al fine di dare una sollecita soluzione alla crisi nel Capoluogo, invita i tre Partiti del Centro-Sinistra ad aderire alla soluzione proposta e, ove il P.R.I. dovesse — con rincrescimento della D.C. — persistere nella sua inaccettabile richiesta, invita il P.S.D.I. ed il P.S.I. a formare una Giunta tripartita, ferma lasciando la possibilità al P.R.I. di partecipare, quando lo riterrà, alla Giunta stessa, con un proprio Assessore effettivo».

*Ed ecco la lettera di risposta del PRI:*

Trapani, 22 Agosto 1965; Spett. Segreteria Prov.le della D.C.; e p.c. Spett. Segreteria Prov.le del P.S.I.; Spett. Segreteria Prov.le del P.S.D.I.

«Il documento votato il 18-8-1965 dalla Giunta Esecutiva Prov.le della D.C. allegato alla nota n. 299 del 19-8-1965, si è imposto al vivo interesse ed alla meraviglia di questa Segreteria per la somma delle errate valutazioni in esso contenute, dandole nel contempo l'esatta sensazione della incapacità da parte della D. C. di Trapani di condurre un dialogo politico sereno senza riuscire ad impedire che dai deliberati di Gruppo o di Giunta affiorino poi le contraddizioni, i contrasti ed i personalismi che caratterizzano all'interno il Gruppo D.C. E' chiaro infatti che la posizione critica assunta dalla Giunta Esecutiva Prov.le della D. C. nei confronti del P.R.I. con il documento del 18 corr., non è il frutto di un esame politico coerente nè di una valida ed obiettiva analisi aritmetica, quanto piuttosto della volontà di estromettere il P.R.I. dalle trattative in corso nel malcelato proposito di raggiungere un accordo separato col P.S.I. e col P.S.D.I. onde ottenere con l'indispensabile maggioranza di Consiglio un maggior numero di poltrone a disposizione.

«Non si comprende infatti come mai la Giunta Esecutiva Prov.le della D. C. trovi «esosa» la richiesta del P.R.I. di concorrere responsabilmente alla formazione della Giunta al Comune di Trapani con l'assunzione di un Assessorato effettivo ed uno supplente. Non occorre infatti particolare perspicacia aritmetica a proposito della invocata «proporzionata rappresentanza» per rilevare che fra le attribuzioni implicitamente sancite al P.S.I. e al P.S.D.I., la richiesta del P.R.I. di un assessorato effettivo e di un assessorato supplente è l'ultimativa che si possa avanzare per tutelare il prestigio del Partito e per assicurare al Gruppo Consiliare una rappresentanza dignitosa e non «mortificata» in seno alla Giunta. Senza dire che, se pur non trova esatto riscontro proporzionale il numero degli assessorati attribuiti alla D.C. (tre); questa tuttavia viene a trovare ristabilito il suo equilibrio ed il suo prestigio politico con l'attribuzione della carica di Sindaco, che non si vorrà valutare alla stessa stregua dell'attribuzione di un assessorato e che affidando alla D.C. la direzione della cosa pubblica ripaga largamente il Partito di maggioranza relativa dell'impossibilità materiale di procedere ad una assegnazione proporzionata di seggi data la disparità numerica delle rappresentanze politiche che concorrono alla formazione dello schieramento di Centro Sinistra.

«Non si comprende allora come sia arrivato l'Esecutivo Prov.le della D.C. alla definizione di «condizione esosa» posta dal P.R.I.: lo stesso Partito che, fra le prime proposte per la soluzione della crisi al Comune di Trapani, ha avanzato quella di dare ai partiti minori una rappresentanza simbolica in Giunta e di assommare la responsabilità del governo della cosa pubblica nelle mani del Partito di maggioranza relativa: unica garanzia richiesta, che le designazioni avvenissero per esclusivi meriti di capacità e di prestigio unanimamente riconosciuti dai rappresentanti dei quattro partiti dello schieramento di Centro Sinistra. La proposta, intesa a dare alla città di Trapani amministratori qualificati e volenterosi, venne definita utopistica e respinta.

«Nè si comprende come mai il Segretario Prov.le della D.C. che più volte e pubblicamente, durante le riunioni interpartitiche sin qui intervenute ha dato atto della discrezione e dello spirito di comprensione e di collaborazione dei rappresentanti del P.R.I., possa avallare oggi un documento che suona accusa di potere proprio nei confronti del nostro Partito che avendo provocato la crisi comunale su una precisa denunzia di illecito ha dimostrato con coraggio e con senso di responsabilità di sapere rinunziare a posizioni di privilegio, acquisendo nel contempo il merito di avere dato una spinta decisiva alla chiarificazione politica in seno al Gruppo D.C. e di avere restituito all'amministrazione della cosa pubblica la collaborazione del P.S.I. impegnandolo in una azione politica che non è un «patto» a fine strumentale per la divisione di poltrone di Governo o di sottogoverno, ma un acordo inteso proprio al conseguimento di giunte di centro sinistra in tutti quei Comuni ove gli schieramenti consiliari lo consentano. Ancor meno, infine, si comprende come mai all'approvazione di questo documento da parte della D.C. si sia pervenuti quando, già convinti di avere raggiunto l'accordo sulla divisione degli incarichi, i rappresentanti dei quattro partiti erano passati all'esame del programma ed avevano aderito alla richiesta avanzata dal nostro rappresentante di inserire nel programma medesimo l'impegno della D.C. di ritirare la nota delibera relativa all'ampliamento nord del cimitero che aveva costretto il P.R.I. a provocare la crisi in seno al Comune di Trapani.

«Si rammarica questa Segreteria che ancora una volta senso di responsabilità e buona volontà vengano frustrati dal calcolo aritmetico e dalla demagogia politica proprio da parte di quel gruppo di maggioranza relativa che ha invocato l'accordo politico per Marsala e per Trapani sulla base d'una «seria e duratura collaborazione di partiti». E' del parere che raggiunto detto accordo per il Comune di Marsala, la D. C. debba sentire il dovere di dare anche alla citta capoluogo — dove già da due mesi non si pagano gli stipendi ai dipendenti comunali — una Amministrazione stabile di centro sinistra».

«Ribadisce l'impegno, a proposito della partecipazione del P.R.I. alle Giunte di sinistra a Costelvetrano e a Mazara del Vallo, di rivedere le posizioni politiche in quei comuni allorquando, ricca dell'esperienza del comportamento della D.C. nella trattative in corso, riterrà che siano maturate le condizioni migliori per procedere ad un esame più particolareggiato di quegli schieramenti politici e delle soluzioni che in coerenza ne potranno scaturire. Respinge tuttavia, allo stato, il richiamo polemico contenuto nel documento, convinta questa segreteria che fin'oggi quegli schieramenti non hanno consentito l'esame azidetto, nè, peraltro, la D. C. ha tenuto in alcuni comuni della provincia di Trapani quella linearità politica che le consenta atteggiamenti da giudice.

«Questa Segreteria infine, convinta che le deduzioni cui è pervenuta su documento della Giunta Esecutiva Prov.le della D.C. troveranno la solidarietà delle Segreterie politiche del P.S.I. e del P.S.D.I., ribadisce la validità del comunicato congiunto P.S.I. - P.R.I. del 26 luglio 1965 ed invita la D.C. a rivedere la posizione critica assunta con il deliberato in esame per pervenire con estrema urgenza alla soluzione della crisi nel comune capoluogo».

F.to Dr. Antonio Fici

## FIOCCO AZZURRO IN CASA BIONDO

E' venuto al mondo il piccolo Giuseppe. Brunella è felice ed entusiasta del nuovo compagno di giuochi. A noi del « Trapani Nuova » non resta che augurare al vispo e gaio Giuseppe una lunga vita ed un brillante avvenire e congratularci vivamente con il papà Enzo Biondo, con la mamma, gentile signora Santina, con i nonni Montanti e Biondo, con gli zii, e, dulcis in fundo, con Nino Montanti.

**TRAPANI NUOVA**

Franco Manca
*Direttore*

Vincenzo Adragna
*Condirettore*

Antonino Schifano
*Direttore Responsabile*

Miky Scuderi
*Redattore Capo*

Arti Grafiche G. Corrao

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959